

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. XIX  
n. 1

## RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELL'UTILIZZO DEI LAVORATORI  
IMPEGNATI IN LAVORI SOCIALMENTE UTILI E SUL  
PIANO STRAORDINARIO DI LAVORI DI PUBBLICA  
UTILITÀ E BORSE DI LAVORO

(Secondo semestre 1999)

*(Articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280)*

**Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali**

(MARONI)

---

**Trasmessa alla Presidenza il 13 dicembre 2001**

---

PAGINA BIANCA

**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**  
**Direzione Generale per l'Impiego**  
**Divisione II**

**Relazione II semestre 1999 su:**

**A) L'ANDAMENTO DELL'UTILIZZO DEI LAVORATORI  
IMPEGNATI IN LAVORI SOCIALMENTE UTILI**

**B) PIANO STRAORDINARIO DI LAVORI DI PUBBLICA  
UTILITA' E BORSE DI LAVORO**

PAGINA BIANCA

**INDICE**

A)	L'ANDAMENTO DELL'UTILIZZO DEI LAVORATORI IMPEGNATI IN LAVORI SOCIALMENTE UTILI		
	Riferimenti normativi . . . . .	Pag.	11
	La nuova normativa in vista della riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali . . . . .	»	13
	Circolari esplicative in materia di L.S.U. e L.P.U. emanate nel corso del II semestre 1999 . . . . .	»	15
	Esame dei dati sui lavoratori impegnati in progetti regionali e interregionali . . . . .	»	17
	Tabelle relative ai lavoratori impegnati nei progetti locali al 31/12/1999 . . . . .	»	21
	Tabelle relative ai lavoratori impegnati nei progetti interregionali al 31/12/1999 . . . . .	»	35
	Conclusioni . . . . .	»	45
B)	PIANO STRAORDINARIO DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ E BORSE DI LAVORO		
	Riferimenti normativi e circolari . . . . .	»	49
	Considerazioni sull'andamento complessivo degli L.P.U. nel secondo semestre 1999 . . . . .	»	50
	Tabelle relative ai lavoratori impegnati e assunti al 31/12/1999 . . . . .	»	51
	Conclusioni . . . . .	»	51

PAGINA BIANCA

## ELENCO TABELLE

## A) ANDAMENTO DELL'UTILIZZO DEI LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U.

*Lavoratori impegnati nei progetti di L.S.U. locali*

Tab. n. 1 - Riepilogo nazionale dei lavoratori impegnati al 31/12/1999 .....	Pag. 23
Tab. n. 2 - Riepilogo regionale dei lavoratori impegnati al 31/12/1999 .....	» 24
Tab. n. 3 - Riepilogo regionale dei lavoratori sussidiati impegnati al 31/12/1999 .....	» 24
Tab. n. 4 - Riepilogo regionale dei lavoratori provenienti da trattamenti previdenziali .....	» 25
Tab. n. 5 - Riepilogo regionale dei lavoratori disoccupati di lunga durata .....	» 25
Tab. n. 6 - Riepilogo regionale dei lavoratori percettori di indennità di mobilità .....	» 26
Tab. n. 7 - Riepilogo regionale dei lavoratori percettori di C.I.G.S. ....	» 26
Tab. n. 8 - Riepilogo regionale dei lavoratori cessati e successivamente impegnati con sussidio .....	» 27
Tab. n. 9 - Riepilogo regionale dei lavoratori pervenuti da crisi aziendali .....	» 27
Tab. n. 10 - Lavoratori impegnati per tipologia di provenienza e fasce d'età .....	» 28
Tab. n. 11 - Lavoratori impegnati per tipologia di provenienza e qualifica .....	» 29
Tab. n. 12 - Lavoratori impegnati per tipologia di provenienza e sesso .....	» 29
Tab. n. 13 - Riepilogo dei lavoratori impegnati per fasce d'età .....	» 30
Tab. n. 14 - Riepilogo dei lavoratori impegnati per qualifica .....	» 30
Tab. n. 15 - Riepilogo dei lavoratori impegnati per sesso .....	» 30
Tab. n. 16 - Andamento dei lavoratori impegnati al 30/6/1999 e al 31/12/1999 .....	» 31
Tab. n. 17 - Andamento dei lavoratori sussidiati impegnati al 30/6/1999 e al 31/12/1999 .....	» 31
Tab. n. 18 - Riepilogo nazionale dei lavoratori avviati nei L.S.U. nel II semestre 1999 .....	» 32

Tab. n. 19 - Riepilogo nazionale dei lavoratori cessati dai L.S.U. nel II semestre 1999 .....	Pag.	32
Tab. n. 20 - Riepilogo regionale dei lavoratori avviati nel II semestre 1999 .....	»	33
Tab. n. 21 - Riepilogo regionale dei lavoratori sussidiati avviati nel II semestre 1999 .....	»	33
Tab. n. 22 - Riepilogo regionale dei lavoratori cessati nel II semestre 1999 .....	»	34
Tab. n. 23 - Riepilogo regionale dei lavoratori sussidiati cessati nel II semestre 1999 .....	»	34
<i>Lavoratori impegnati nei progetti di L.S.U. interregionali</i>		
Tab. n. 24 - Riepilogo generale dei dati pervenuti al 31/12/1999 .....	»	37
Tab. n. 25 - Riepilogo regionale dei lavoratori impegnati al 31/12/1999 .....	»	38
Tab. n. 26 - Riepilogo regionale dei lavoratori sussidiati impegnati al 31/12/1999 .....	»	39
Tab. n. 27 - Riepilogo regionale dei lavoratori in mobilità impegnati al 31/12/1999 .....	»	40
Tab. n. 28 - Riepilogo regionale dei lavoratori in C.I.G.S. impegnati al 31/12/1999 .....	»	41
Tab. n. 29 - Riepilogo regionale dei lavoratori in L. 608/96 Art. 1 c. 10 al 31/12/1999 .....	»	42
Tab. n. 30 - Riepilogo regionale dei lavoratori in L. 608/96 Art. 1 c. 2 al 31/12/1999 .....	»	43
Tab. n. 31 - Tavola grafica riepilogativa per fasce d'età .....	»	44
Tab. n. 32 - Tavola grafica riepilogativa per qualifica .....	»	44
Tab. n. 33 - Tavola grafica riepilogativa per sesso ...	»	44
 B) PIANO STRAORDINARIO DI PUBBLICA UTILITÀ		
Tab. n. 34 - Riepilogo dei lavoratori impegnati al 31/12/1999 .....	»	50
Tab. n. 35 - Lavoratori assunti al termine dei progetti al 31/12/1999 .....	»	51

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
**DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO**  
**Divisione II**

**A) ANDAMENTO DELL'UTILIZZO DEI LAVORATORI**  
**IMPEGNATI IN LAVORI SOCIALMENTE UTILI**

PAGINA BIANCA

## RIFERIMENTI NORMATIVI

I lavori socialmente utili hanno trovato una prima regolamentazione organica nel decreto - legge n° 299 del 16 maggio 1994 convertito nella legge n. 451 del 19 luglio 1994, che all'art.14 detta un complesso di disposizioni per definire più compiutamente il contenuto.

Successivamente, il Governo ha emanato una serie di decreti - legge che hanno portato alla emanazione della legge n. 608 del 28 novembre 1996 di conversione del decreto legge n. 510 dell'1 ottobre 1996.

Il carattere d'urgenza dei vari interventi legislativi e l'utilizzazione dei L.S.U. in un'ottica assistenzialistica hanno imposto la necessità di provvedere ad una ridefinizione degli stessi come strumenti di politica attiva del lavoro e, conseguentemente, al riordino della normativa in materia.

A tal fine, il Governo è stato delegato, ai sensi dell'art. 22 della legge n.196 del 24 giugno 1997, alla revisione della disciplina sui lavori socialmente utili secondo precisi criteri direttivi.

In attuazione di tale delega si è giunti all'emanazione del decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468/97, sulla base del quale l'istituto dei lavori socialmente utili si è andato configurando come uno strumento dinamico di intervento, finalizzato a garantire concrete e stabili opportunità occupazionali per i soggetti impegnati in attività socialmente utili e a favorire la creazione di nuove imprese in particolari ambiti e settori del mondo del lavoro in armonia, del resto, con le più ampie strategie di lotta alla disoccupazione adottate a livello europeo.

Ai sensi di tale decreto legislativo n. 468/97, i soggetti legittimati a promuovere lavori socialmente utili erano le Pubbliche Amministrazioni, gli enti pubblici economici, le cooperative sociali, le società a totale o prevalente partecipazione pubblica, le cooperative sociali e i loro consorzi, nonché le aziende forestali e le ONLUS.

L'approvazione dei progetti competeva alla C.R.I. o agli organismi che avevano assolto a tale compito in relazione alle disposizioni regionali emanate in conformità al disposto del decreto legislativo n. 469/97, che, nel conferire alle regioni e agli enti locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, ha provveduto, altresì a conferire alle Regioni i compiti in materia di L.S.U. ( art. 1 co. 2 lett f).

Potevano essere impegnati in L.S.U. e L.P.U. esclusivamente i soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in cerca di prima occupazione iscritti da più di due anni nelle liste di collocamento;
- lavoratori iscritti nelle liste di mobilità non percettori della relativa indennità o di altro trattamento speciale di disoccupazione;
- lavoratori che godono di trattamenti di cassa integrazione straordinaria, mobilità o altro trattamento speciale di disoccupazione;
- lavoratori espressamente individuati in accordi per la gestione di esuberanti nel

- contesto di crisi aziendali di settore o di area;
- lavoratori individuati appositamente dalle CC.RR.I.;
  - persone detenute ammesse al lavoro esterno.

Ai sensi dell'art. 8 comma 1 del decreto legislativo n. 468/97, il c.d. rapporto di utilizzazione, che veniva ad instaurarsi tra il destinatario del progetto di L.S.U. e il soggetto attuatore non ha mai costituito, come non costituisce tuttora, un rapporto di lavoro. Pertanto i soggetti utilizzati nel progetto di L.S.U. conservano la posizione conseguita nelle liste di collocamento e nelle liste di mobilità.

Tali soggetti utilizzati sono, però, titolari del diritto di sciopero, in conformità a quanto consentito dalla deliberazione n. 99/540 del 21/10/99 della Commissione di Garanzia per l'attribuzione della legge sullo sciopero.

Il decreto legislativo n. 468/97 ha predisposto, tra l'altro, una serie di misure volte ad agevolare il conseguimento dei requisiti necessari ai fini pensionistici.

In tale ottica, le disposizioni contenute all'art.12 del medesimo decreto legislativo hanno previsto un complesso di incentivi destinato a favorire la ricollocazione o il pensionamento anticipato dei soggetti c.d. "transitori" individuati nello stesso articolo nei lavoratori impegnati nello svolgimento di attività progettuali per almeno 12 mesi entro il 31 dicembre 1997.

Successivamente il decreto interministeriale del 21 maggio 1998 ha introdotto un ulteriore specifico pacchetto di misure, finalizzato allo svuotamento del bacino dei L.S.U. ed ha ridefinito la categoria dei soggetti c.d. "transitori".

Alla luce di tale decreto, infatti, oltre ai soggetti già transitori ai sensi del citato art.12, sono definiti "transitori" anche coloro che, impegnati nelle attività in questione entro il 31 dicembre 1997, potevano conseguire una permanenza di 12 mesi nel corso del 1998.

Le misure di cui sopra consistono in norme di incentivazione ed agevolazioni volte a promuovere il lavoro autonomo, l'assunzione presso datori di lavoro privati o enti pubblici anche economici, l'avvio di attività imprenditoriali, unitamente ad una serie di benefici destinati a favorire il pensionamento anticipato.

A riguardo si deve rilevare il fatto che, nonostante le aspettative, gli sbocchi occupazionali realizzatisi in concreto hanno coinvolto un numero non rilevante di unità lavorative impegnate in L.S.U. o in L.P.U. ed un numero assai più esiguo di lavoratori ha ritenuto di fruire dei vari e diversi benefici previsti dalla normativa per incentivare il pensionamento, o per avviare attività di autoimpiego.

In realtà si è verificata una crescita notevole della platea di lavoratori socialmente utili che, anziché uscire dal bacino relativo, continuano a permanervi per lunghi periodi di tempo. Ciò ha portato ad una forte concentrazione del fenomeno soprattutto nelle zone del Mezzogiorno attraverso una continua richiesta di proroghe dei progetti di lavori socialmente utili.

E' emerso, dunque, chiaramente uno scarso interesse per gli strumenti di fuoriuscita del bacino definiti dal decreto legislativo n.468/97 e dal decreto interministeriale del 21 maggio 1998.

## LA NUOVA NORMATIVA IN VISTA DELLA RIFORMA DEGLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE E DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Alla luce delle considerazioni suesposte e nel più ampio ambito della prevista riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali, il Collegato Ordinale alla legge finanziaria 1999 - legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" - ha delegato il Governo a rivedere il sistema di norme previsto dal decreto legislativo n. 468 /97 con l'intento di perfezionare e rafforzare le iniziative volte alla stabilizzazione occupazionale dei soggetti impegnati in L.S.U., mirando principalmente alla creazione d'impresa e, dunque, a nuovi posti di lavoro in linea con le attuali disposizioni comunitarie, nonché con una più dinamica e fattiva politica dell'impiego.

Ai sensi dell'art. 45 co. 2 della legge n. 144/99, i criteri di delega, in attuazione dei quali il Governo doveva predisporre il nuovo testo di decreto legislativo sono i seguenti:

- a) adeguamento della disciplina in relazione al nuovo assetto istituzionale di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;
- b) definizione nuova della disciplina alla luce della legislazione regionale intervenuta in materia in seguito al decreto legislativo n. 468/97;
- c) adeguamento della disciplina per favorire lo sviluppo di iniziative volte alla creazione di occupazione stabile.

L'art. 45 co. 6 della legge medesima, allo scopo di provvedere più concretamente ad un razionale e progressivo "svuotamento" determina di fatto la chiusura del bacino dei lavori socialmente utili ponendo, con ciò, le basi per un superamento della c.d. "fase di emergenza" del fenomeno dei LSU pur mantenendo nell'immediato, in attesa della riforma anche dei LSU, il "sistema" del decreto legislativo n. 468/97.

Pertanto, fino all'attuazione della riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali, è consentita l'approvazione o la proroga di progetti di LSU che utilizzino solo ed esclusivamente soggetti c.d. "transitori", cioè coloro che siano già tali ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 468/97 e dell'articolo 1 del Decreto Interministeriale del 21.5.98, nonché coloro che, impegnati in progetti di LSU dall'1.1.98, possano maturare una permanenza di almeno 12 mesi in attività progettuali entro il 31 dicembre 1999.

Nello stesso tempo, in conformità ai principi innovativi a cui si ispira la delega, il comma 6 dell'art. 45 della legge n. 144/99 consente la sottoscrizione di apposite convenzioni tra il Ministero del Lavoro e le singole Regioni per l'utilizzazione delle risorse, eventualmente non impegnate in progetti di LSU, per ulteriori e specifiche misure di politica attiva del lavoro, destinate anche a lavoratori appartenenti al bacino LSU.

In applicazione di quanto disposto dall'art. 45, comma 6 della L.n.144/99, che consente, sulla base di apposite convenzioni, di destinare eventuali risorse non impegnate in progetti di L.S.U. alla realizzazione di misure di politiche attive dell'impiego in armonia con le previsioni

della normativa comunitaria, questo Ministero ha stipulato le convenzioni con le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia - Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Sicilia, Puglia e con le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il suddetto art.45 al comma 8 prevede, in favore dei lavoratori c.d. "transitori", che la riserva obbligatoria del 30% mediante gli avviamenti a selezione di cui all'art. 16 della legge n. 56/87 e successive modificazioni, sia estesa anche agli enti che non abbiano precedentemente utilizzato lavoratori socialmente utili.

Il comma 9 del predetto art.45 fissa, invece, l'assegno per i lavori socialmente utili, nella misura di lire 850.000 mensili a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Particolare rilievo, nel contesto di tale normativa, assume la disposizione contenuta al comma 10 dell'art.45, in base alla quale sono prorogati i trattamenti previdenziali spettanti ai lavoratori impegnati in progetti di lavori socialmente utili, approvati ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo n.468/97, fino alla conclusione delle relative attività progettuali, nel limite complessivo massimo di lire 90 miliardi a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'art.1 comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n.148 convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n.236, al fine di consentire la prosecuzione dell'utilizzazione di tale categoria di lavoratori.

Per quanto, poi, più specificatamente attiene la materia previdenziale, l'art.58 co.17 lett. a) della legge n.144/99 estende il beneficio previsto alla lett. c) dell'art.12 - co.5 del decreto legislativo n.468/97 anche ai soggetti di cui alla lett. a) del medesimo articolo. In base a tale disposizione, quindi, il contributo aggiuntivo di cui alla predetta lett. c) spetta anche ai lavoratori cui manchino meno di 5 anni al conseguimento dei requisiti necessari ai fini pensionistici.

Infine, in base a quanto previsto alla lett. b) del suddetto art.58, co.17, i progetti di cui alle lettere b) e c), e cioè quelli c.d. "formativi" e quelli di carattere straordinario, di cui all'art.1, co.2 del decreto legislativo n.468/97, sono ulteriormente prorogabili fino al 31 dicembre 1999 e non oltre, nei limiti dello stanziamento previsto a carico del Fondo nazionale per l'Occupazione.

Al fine di assicurare la continuità dell'impegno lavorativo ai soggetti utilizzati in progetti di lavori socialmente utili con modalità stabilite il Governo ha emanato il Decreto -legge 2 novembre 1999, n.390.

L'art.1 comma 1 del decreto-legge in argomento consente alle Commissioni regionali per l'impiego e, successivamente alle competenti Commissioni regionali permanenti tripartite di prorogare ulteriormente, ossia fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'art.45, comma 2 della legge n.144/99, nei limiti delle risorse disponibili, quei progetti di lavori socialmente utili in corso o in scadenza alla data del 31 dicembre 1999, e comunque entro e non oltre la data del 30 aprile 2000.

In particolare per i progetti di lavori di pubblica utilità, attivati in conformità alla procedura di cui al decreto legislativo n. 468/97, possono essere deliberate proroghe soltanto nelle ipotesi in cui il progetto realizzi la stabilità occupazionale richiesta con la trasformazione della relativa attività progettuale in impresa.

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del decreto-legge n.390/97 l'atto costitutivo dell'impresa di cui sopra deve essere tassativamente redatto entro il 31 dicembre 1999. Entro tale data per gli stessi progetti gli enti promotori dovranno aver deliberato la stipula della convenzione di affidamento pluriennale delle attività da esternalizzare in favore dell'impresa costituita.

### **CIRCOLARI ESPLICATIVE IN MATERIA DI LSU E LPU EMANATE NEL CORSO DEL II SEMESTRE 1999**

Con circolare n.61 del 26 luglio 1999 si è provveduto a fornire alcune indicazioni alla luce delle modifiche apportate dalla legge n.144/99 alla disciplina degli L.S.U. di cui al decreto legislativo n. 468/97.

Si è provveduto così a chiarire che i soggetti utilizzabili nei progetti di L.S.U., in quanto appartenenti al regime transitorio, erano, oltre a quelli definiti tali dall'art.12 del decreto legislativo n. 468/97 e dal decreto interministeriale 21 maggio 1998, anche coloro che potevano maturare 12 mesi di permanenza in attività progettuali di L.S.U. nel periodo compreso tra l'1/1/98 e il 31/12/1999, in seguito all'emanazione dell'art. 45 comma 6 della L.n.144/99.

Più in particolare, al punto 4 della suddetta circolare, nel ribadire quanto disposto al comma 6 dell'art.45 della nuova legge, si è precisato ulteriormente che la condizione di "lavoratore transitorio" può riconoscersi esclusivamente a chi abbia maturato o possa maturare, nel periodo utile individuato dalla norma (1.1.98 / 31.12.99), 12 mesi di permanenza in progetti di L.S.U. di tipo a), b) e c) come individuati all'art.1, co.2 del decreto legislativo n. 468/97. A tal fine, il lavoratore dovrà formulare apposita dichiarazione di partecipazione alle attività progettuali in questione anche con autocertificazione, in applicazione di quanto previsto dalle disposizioni contenute nella legge n.15/68.

Conseguentemente, come di seguito esplicitato nella predetta circolare, l'approvazione o la proroga di cui al comma 6 dell'art.45 della legge n.144/99, può essere deliberata solo con riferimento alle tipologie progettuali definite alle lettere a), b) e c) del suddetto art.1, co.2 del decreto legislativo n.468/97.

Con la medesima circolare si è provveduto, inoltre, a chiarire che l'approvazione di un nuovo progetto o la proroga di un progetto già approvato, oltre ad impegnare esclusivamente i soggetti rientranti nel regime transitorio integrato e definito dal combinato disposto dell'art.12 del decreto legislativo n. 468/97, dell'art.1 del decreto interministeriale 21 maggio 1998 e dell'art. 45 comma 6 della L. n. 144/99, doveva essere deliberata dalla Commissione regionale per l'impiego e, successivamente all'attivazione dei servizi regionali per l'impiego, dal competente organismo che ne assumeva le funzioni.

I soggetti destinatari della disciplina transitoria in argomento potevano essere immediatamente riavviati previa delibera delle rispettive CRI in attività progettuali anche in prosecuzione di progetti attualmente in corso di espletamento, in deroga all'art. 6 comma 9 del decreto legislativo n.468/97, che prevede un intervallo di sei mesi tra la conclusione di un progetto e l'assegnazione ad un altro.

Si evidenzia, altresì, che al punto 7 viene precisato che le proroghe di cui all'art.58, co.17 lett. b) della legge n.144/99, sono consentite con specifico riferimento ai progetti di cui all'art.1, co.2 lett. b) e c) del decreto legislativo n.468/97, e comunque non oltre il 31 dicembre 1999. Tali proroghe nell'intento del legislatore miravano ad assicurare il proseguimento delle attività progettuali al di là di quanto consentito ai sensi del predetto decreto legislativo. Pertanto, laddove l'assunzione fosse effettuata da parte di enti pubblici che avessero già utilizzato soggetti appartenenti al regime transitorio, nell'ambito della predetta riserva del 30% si doveva dare priorità ai lavoratori socialmente utili già impegnati; solo successivamente ed ove residuassero ulteriori posti da ricoprire con avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 56/87, poteva procedersi all'assunzione di unità lavorative non precedentemente utilizzate, ma comunque appartenenti al generale bacino dei lavoratori socialmente utili.

Ulteriori direttive della circolare in esame, inoltre, miravano a definire più esattamente aspetti di natura procedurale ed a risolvere in modo univoco problematiche poste, in via più generale, dal processo di riorganizzazione istituzionale e di decentramento di funzioni alle Regioni attualmente in atto.

Con riferimento alla riserva obbligatoria del 30% disposta al comma 8 dell'art.45 della legge da ultimo emanata, per gli avviamenti a selezione ex art.16 della legge n.56/87 e successive modificazioni, si precisava che la disposizione in parola non aveva inteso in alcun modo sostituire o modificare la normativa dettata al comma 4 dell'art.12 del decreto legislativo n.468/97, ma si poneva in aggiunta rispetto a quest'ultima come fattispecie generale ricomprensiva della più specifica fattispecie contemplata. Conseguentemente tale norma ha comportato un'estensione della predetta riserva vincolando alla sua osservanza anche le Amministrazioni dello Stato e gli Enti pubblici individuati dall'art. 16 della legge n. 56/87 anche se non "utilizzatori" dei lavoratori c.d. "transitori".

Al punto 9 bis della circolare medesima, si sottolinea che l'assegno spettante ai soggetti impegnati in progetti di L.S.U., fissato nella misure di L. 850.000 mensili, deve ritenersi comprensivo della rivalutazione da effettuarsi per il 1999 ai sensi dell'art.8, co.8 del decreto legislativo n.468/97.

Infine, al punto 12 della circolare di cui trattasi si è precisato che le risorse già assegnate con la circolare n. 14/1999, in attesa di quelle da assegnarsi successivamente ai progetti di ambito interregionale, sono utilizzabili anche per i progetti di l.s.u. di ambito interregionale.

Una volta esaurite le esigenze proprie di tali ultime attività, eventuali economie che dovessero verificarsi potranno essere utilizzate per la realizzazione di ulteriori misure di politica attiva del lavoro, in applicazione, del resto, di quanto previsto al comma 6 dell'art.45 della legge n.144/99.

**Con circolare n.74** del 18 novembre 1999 si è provveduto a fornire alcuni chiarimenti inerenti all'art.1 comma 1 del Decreto - legge n. 390/99.

Sulla base di tale normativa le Commissioni regionali competenti potevano prorogare, nei limiti delle risorse disponibili, quei progetti di lavori socialmente utili in corso o in scadenza alla data del 31 dicembre 1999, e, comunque, entro e non oltre la data del 30 aprile 2000.

Ciò è consentito fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'art.45, comma 2 della legge n.144/99.

Le proroghe di cui sopra riguardano soltanto quei progetti che impegnano soggetti c.d. "transitori", ossia coloro che, ai sensi dell'art.12 del D.lvo n.468/97 e del decreto interministeriale del 21 maggio 1998, abbiano conseguito entro il 31 dicembre una permanenza di 12 mesi nei progetti di L.S.U. di cui alle tipologie individuate alle lettere a), b) e c) dell'art. 1 comma 2 del medesimo decreto legislativo, nonché coloro che secondo quanto disposto dall'art. 45 comma 6 della legge n.144/1999, possano maturare il requisito dei 12 mesi entro il 31 dicembre 1999.

Si ribadisce, altresì, in conformità all'art.1 comma 2 del Decreto - legge n.390/99, che i progetti di lavori di pubblica utilità si possono prorogare soltanto nelle ipotesi in cui il progetto realizzi la stabilità occupazionale richiesta con la trasformazione della relativa attività progettuale in impresa, il cui atto costitutivo sia tassativamente redatto entro il 31 dicembre 1999. Entro la medesima data gli enti promotori dei progetti in argomento dovranno aver deliberato la stipula della convenzione di affidamento pluriennale delle attività da esternalizzare in favore dell'impresa costituita.

Con tale circolare è stato precisato, inoltre, che l'eventuale mancata collocazione dei lavoratori interessati in seno alle strutture imprenditoriali, che non siano state avviate in termini stabiliti, non comporterà per gli stessi la perdita dei benefici previsti dalla disciplina c.d. "transitoria", di cui all'art. 12 del D.lvo n.468/97, al decreto interministeriale del 21 maggio 1998 e all'art.45 comma 6 legge n.144/99.

Le attività possono proseguire come proprie di un progetto di L.S.U. o con l'eventuale affidamento diretto delle stesse in conformità alle disposizioni dell'art.10 comma 3 del decreto legislativo n.468/97.

Si è infine chiarito che le Commissioni regionali e, successivamente alla loro soppressione, le singole commissioni regionali permanenti tripartite, istituite ai sensi del decreto legislativo n.469/97, possono deliberare nei limiti delle risorse disponibili sul Fondo di cui all'art.1 comma 7 del decreto-legge n. 148/1993, convertito con modificazioni della legge n. 236/1993, proroghe ulteriori dei progetti di L.S.U. così come individuati all'art. 1 commi 1 e 2 del Decreto - legge n.390/97.

Le proroghe dovevano essere richieste con le procedure già individuate per l'attuazione del decreto legislativo n. 468/97, come modificato dalla legge n.144/99, ivi compresa la delibera delle singole CRI competenti, in conformità a quanto è stato precisato al punto 7 della circolare ministeriale n.61/1999.

## ESAME DEI DATI SUI LAVORATORI IMPEGNATI IN PROGETTI REGIONALI E INTERREGIONALI

Nelle tabelle che seguono sono stati raccolti i dati, forniti dalle Direzioni Regionali del Lavoro, in collaborazione con le Agenzie Regionali per l'impiego, concernenti il numero dei lavoratori impegnati nei progetti locali e interregionali durante il secondo semestre 1999.

Dall'elaborazione dei dati di cui sopra si evince sia il numero dei lavoratori impegnati in L.S.U., che il numero delle cessazioni avvenute nel corso del periodo in argomento per tipologia di provenienza dei lavoratori.

Nei progetti locali alla data del 31/12/1999 risultavano utilizzati complessivamente in attività di lavori socialmente utili oltre 100.000 lavoratori, con un dato di stock che si attesta a 101.273 unità impegnate.

Nel secondo semestre 1999 si riscontrano come dato di flusso circa 22.000 nuovi utilizzi, a fronte di un totale di 17.136 unità cessate dalle attività di L.S.U. Di queste ultime 13.116 pari al 79,4 %, risultavano essere unità sussidiate a carico del Fondo per l'Occupazione.

Relativamente ai nuovi utilizzi ( 21.787 unità ), 11.975 lavoratori risultano riassegnati nei progetti con una quota percentuale totale pari al 54,96 %.

Oltre i 2/3 dei lavoratori avviati è costituito da lavoratori sussidiati a carico del Fondo, che assommano ad un totale di 18.424 unità, corrispondenti ad una percentuale del 79,9 % sul totale.

Situazione analoga si ripropone nella composizione dello stock dei lavoratori in attività al 31/12/1999, che presenta un totale di 92.552 lavoratori a carico del Fondo, pari ad una percentuale del 91,38 %.

Dei lavoratori sussidiati in attività, il 68,4 % proviene da trattamenti previdenziali ( Tip. n. 1 ), mentre il 19,9 % è costituito da disoccupati di lunga durata che non hanno mai beneficiato di trattamenti previdenziali e lavoratori iscritti nelle liste di mobilità non percettori di indennità.

Il restante 3,4 % è rappresentato da lavoratori cessati dai trattamenti di CIGS mobilità nel corso dell'utilizzazione in progetti di LSU e successivamente impegnati con sussidio nonché da gruppi di lavoratori espressamente individuati nei progetti formulati con riferimento a crisi aziendali di settore o di area.

L'andamento del dato di stock, rispetto al precedente dato riferito al I semestre 1999 mostra un decremento sia per quanto riguarda il totale dei lavoratori impegnati ( - 4,6 % ), sia per quello riferito al totale dei lavoratori sussidiati a carico del Fondo per l'Occupazione, ove si riscontra un decremento complessivo del 2,7 %.

Ulteriori valori percentuali sulla composizione dei lavoratori impegnati sono:

- 1) per sesso: 62 % maschi ; 38 % femmine;
- 2) per età : 10 % per i giovani fino a 29 anni; 32 % per la fascia d'età dai 30 ai 39 anni; 38 % per la fascia d'età dai 40 ai 49 anni; 20 % per i lavoratori oltre i 50 anni d'età;
- 3) per qualifica : 77 % operai; 23 % impiegati.

Si precisa, come evidenziato nelle tabelle, che non sono pervenuti i dati della Regione Sicilia.

Si fa inoltre presente che i prospetti tengono conto di alcune rettifiche e integrazioni, riferite ai periodi precedenti e pervenute successivamente alla presentazione della relazione riguardante il I semestre 1999.

Per quanto riguarda i progetti interregionali si fa preliminarmente presente che non tutti gli Enti interpellati (circa 40 alcuni con più di un progetto) hanno provveduto ad inviare i dati richiesti. Inoltre fra quelli pervenuti, alcuni sono risultati incompleti. Quindi nella lettura delle tabelle riferite a tale comparto, va tenuta presente la conseguente parzialità.

Ciò premesso si riportano alcune considerazioni.

Alla data del 31/12/1999, risultavano utilizzati complessivamente in attività di LSU, con riferimento ai progetti interregionali, oltre 13.000 lavoratori, con un dato di stock che si attesta a 13.648 unità impegnate.

Di questi 8.734 lavoratori risultano a carico del Fondo (sussidiati).

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale la Regione con il maggior numero dei lavoratori complessivamente impegnati nei vari progetti risulta essere la Campania con il 19 %, seguita dal Lazio con oltre il 16 %. Lo stesso si riscontra per i lavoratori sussidiati: la Campania ha il 20 % dei lavoratori seguita da Lazio e Sardegna con il 10 %.

Sulla suddivisione per età dei dati pervenuti il 32 % proviene dalla fascia d'età ricompresa tra i 33 e i 40 anni, il 20 % dalla fascia 26 - 32 e il 17 % dalla fascia 41 - 45 anni.

Per qualifica di provenienza gli operai risultano il 60 % e gli impiegati il 39 %.

Trascurabile la percentuale relativa all'area quadri.

PAGINA BIANCA

**Dati relativi ai lavoratori impegnati  
nei progetti locali al 31/12/1999**

PAGINA BIANCA

TAB. N. 1 - RIEPILOGO NAZIONALE DEI LAVORATORI IMPEGNATI AL 31/12/1999

		FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI LAVORATORI IMPEGNATI
		A 29 ANNI	30 A 39 ANNI	40 A 49 ANNI	ANNI E OLTRE					
LAVORATORI SUSSIDIATI	(1)	5.134	21.640	28.732	13.461	55.461	13.506	44.057	24.910	68.967
	(2)	4.089	7.968	5.928	2.189	12.908	7.266	11.078	9.096	20.174
PERCETTORI TRATT. PREVIDENZIALI	MOBILITA'(3)	467	1.615	2.629	3.819	6.666	1.864	4.945	3.585	8.530
	C.I.G.S. (4)	23	29	85	54	123	68	119	72	191
ART.1 C.10	(5)	94	626	894	668	2.044	238	1.751	531	2.282
ART.1 C.2	(6)	62	429	448	190	806	323	880	249	1.129
	TOTALE	9.869	32.307	38.716	20.381	78.008	23.265	62.830	38.443	101.273

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

(1) - LAVORATORI PROVENIENTI DA TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (LAVORATORI GIA' USUFRUENTI DEL SUSSIDIO IN PRECEDENTI PROGETTI DI L.S.U. E LAVORATORI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO DA OLTRE 24 MESI )

(2) - DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA CHE NON HANNO MAI BENEFICIATO DI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E LAVORATORI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' NON PERCETTORI DI INDENNITA'.

(3) - LAVORATORI PERCETTORI DI INDENNITA' DI MOBILITA'

(4) - LAVORATORI PERCETTORI DEL TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA

(5) - LAVORATORI CESSATI DAI TRATTAMENTI DI CIGS E MOBILITA' NEL CORSO DELL'UTILIZZAZIONE IN PROGETTI DI L.S.U. E SUCCESSIVAMENTE IMPEGNATI CON SUSSIDIO

(6) - GRUPPI DI LAVORATORI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATI NEI PROGETTI FORMULATI CON RIFERIMENTO A CRISI AZIENDALI, DI SETTORE O DI AREA

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. N.2 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI IMPEGNATI AL 31/12/1999

REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI LAVORATORI IMPEGNATI
	A 29 ANNI	30 A 39 ANNI	40 A 49 ANNI	ANNI E OLTRE					
V. D'AOSTA	9	20	15	9	31	22	14	39	53
PIEMONTE	1.162	1.141	1.112	1.363	2.563	2.215	1.440	3.338	4.778
LOMBARDIA	117	158	253	404	602	330	397	535	932
LIGURIA	651	914	496	250	993	1.318	1.145	1.166	2.311
TRENTINO A.A.	1	-	-	4	-	5	1	4	5
VENETO	173	230	138	96	356	281	222	415	637
FRIULI V.G.	43	69	69	55	150	86	79	157	236
EMILIA ROM.	449	626	299	205	780	799	652	927	1.579
TOSCANA	385	983	599	533	1.497	1.003	695	1.805	2.500
UMBRIA	81	259	343	314	728	269	254	743	997
MARCHE	183	514	553	352	1.099	503	386	1.216	1.602
LAZIO	1.445	3.992	4.620	2.050	8.580	3.527	5.357	6.750	12.107
ABRUZZO	631	2.034	2.060	1.242	4.589	1.378	2.599	3.368	5.967
MOLISE	207	514	521	248	1.107	383	877	613	1.490
CAMPANIA	1.374	9.017	15.343	6.224	27.917	4.041	24.451	7.507	31.958
PUGLIA	1.372	4.742	4.521	2.261	10.942	1.954	8.901	3.995	12.896
BASILICATA	480	1.712	1.456	1.056	3.765	939	2.845	1.859	4.704
CALABRIA	966	4.303	4.263	2.148	8.762	2.918	8.432	3.248	11.680
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	140	1.079	2.055	1.567	3.547	1.294	4.083	758	4.841
<b>TOTALE</b>	<b>9.869</b>	<b>32.307</b>	<b>38.716</b>	<b>20.381</b>	<b>78.008</b>	<b>23.265</b>	<b>62.830</b>	<b>38.443</b>	<b>101.273</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - dati non disponibili

TAB. N. 3 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI SUSSIDIATI IMPEGNATI AL 31/12/1999

REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI LAVORATORI IMPEGNATI
	A 29 ANNI	30 A 39 ANNI	40 A 49 ANNI	ANNI E OLTRE					
V. D'AOSTA	9	20	15	9	31	22	14	39	53
PIEMONTE	1.126	1.060	753	537	1.643	1.833	863	2.613	3.476
LOMBARDIA	111	122	75	59	205	162	122	245	367
LIGURIA	649	896	470	201	977	1.239	1.093	1.123	2.216
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	173	230	138	96	356	281	222	415	637
FRIULI V.G.	37	63	34	20	110	44	55	99	154
EMILIA ROM.	427	585	248	92	645	707	551	801	1.352
TOSCANA	371	951	447	251	1.160	860	495	1.525	2.020
UMBRIA	79	250	320	227	619	257	222	654	876
MARCHE	157	445	385	218	755	450	240	965	1.205
LAZIO	1.403	3.676	4.227	1.629	7.756	3.179	4.523	6.412	10.935
ABRUZZO	532	1.725	1.721	769	3.504	1.243	1.952	2.795	4.747
MOLISE	152	417	404	181	849	305	653	501	1.154
CAMPANIA	1.283	8.723	14.975	5.802	26.923	3.860	23.528	7.255	30.783
PUGLIA	1.332	4.588	4.291	2.084	10.367	1.928	8.623	3.672	12.295
BASILICATA	448	1.601	1.295	871	3.380	835	2.444	1.771	4.215
CALABRIA	950	4.232	4.149	1.895	8.392	2.834	8.083	3.143	11.226
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	140	1.079	2.055	1.567	3.547	1.294	4.083	758	4.841
<b>TOTALE</b>	<b>9.379</b>	<b>30.663</b>	<b>36.002</b>	<b>16.508</b>	<b>71.219</b>	<b>21.333</b>	<b>57.766</b>	<b>34.786</b>	<b>92.552</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - dati non disponibili

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. N.4 RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI PROVENIENTI DA TRATTAMENTI PREVIDENZIALI

LAVORATORI PROVENIENTI DA TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (LAVORATORI GIA' USUFRUENTI DEL SUSSIDIO IN PRECEDENTI PROGETTI DI L.S.U. E LAVORATORI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO DA OLTE 24 MESI) al 31/12/99									
REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI
	A 29	30 A 39	40 A 49	ANNI E					LAVORATORI
	ANNI	ANNI	ANNI	OLTRE					IMPEGNATI
V. D'AOSTA	9	20	15	9	31	22	14	39	53
PIEMONTE	427	594	461	345	1.046	781	464	1.363	1.827
LOMBARDIA	85	89	57	39	146	124	90	180	270
LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	-	-	14	15	19	10	13	16	29
FRIULI V.G.	24	41	27	15	69	38	48	59	107
EMILIA ROM.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOSCANA	305	859	353	202	981	738	435	1.284	1.719
UMBRIA	79	250	320	227	619	257	222	654	876
MARCHE	23	260	317	207	608	199	135	672	807
LAZIO	1.087	3.150	3.718	1.417	6.609	2.763	3.818	5.554	9.372
ABRUZZO	391	1.301	1.442	705	2.875	964	1.487	2.352	3.839
MOLISE	91	345	257	104	607	190	420	377	797
CAMPANIA	836	7.309	13.023	5.272	23.529	2.911	20.311	6.129	26.440
PUGLIA	864	3.229	3.361	1.801	7.913	1.342	6.594	2.661	9.255
BASILICATA	229	918	810	519	2.017	459	1.393	1.083	2.476
CALABRIA	587	2.532	3.134	1.434	5.851	1.836	5.737	1.950	7.687
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	97	743	1.423	1.150	2.541	872	2.876	537	3.413
<b>TOTALE</b>	<b>5.134</b>	<b>21.640</b>	<b>28.732</b>	<b>13.461</b>	<b>55.461</b>	<b>13.506</b>	<b>44.057</b>	<b>24.910</b>	<b>68.967</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - dati non disponibili

TAB. N. 5 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA

DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA CHE NON HANNO MAI BENEFICIATO DI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E LAVORATORI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' NON PERCETTORI DI INDENNITA' AL 31/12/99									
REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI
	A 29	30 A 39	40 A 49	ANNI E					LAVORATORI
	ANNI	ANNI	ANNI	OLTRE					IMPEGNATI
V. D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEMONTE	699	466	279	170	562	1.052	398	1.216	1.614
LOMBARDIA	26	30	16	20	54	38	29	63	92
LIGURIA	637	872	417	180	944	1.162	1.015	1.091	2.106
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	173	230	124	81	337	271	209	399	608
FRIULI V.G.	13	22	7	5	41	6	7	40	47
EMILIA ROM.	427	585	248	92	645	707	551	801	1.352
TOSCANA	64	88	91	44	169	118	55	232	287
UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARCHE	134	185	68	11	147	251	105	293	398
LAZIO	302	393	299	140	863	271	400	734	1.134
ABRUZZO	137	375	191	25	493	235	393	335	728
MOLISE	54	48	66	45	129	84	162	51	213
CAMPANIA	394	1.069	1.611	291	2.513	852	2.488	877	3.365
PUGLIA	430	1.101	725	177	1.934	499	1.481	952	2.433
BASILICATA	200	609	385	271	1.113	352	809	656	1.465
CALABRIA	356	1.559	769	220	1.958	946	1.769	1.135	2.904
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	43	336	632	417	1.006	422	1.207	221	1.428
<b>TOTALE</b>	<b>4.089</b>	<b>7.968</b>	<b>5.928</b>	<b>2.189</b>	<b>12.908</b>	<b>7.266</b>	<b>11.078</b>	<b>9.096</b>	<b>20.174</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - dati non disponibili

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. N. 6 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI PERCETTORI DI INDENNITA' DI MOBILITA'

LAVORATORI PERCETTORI DI INDENNITA' DI MOBILITA' AL 31/12/99									
REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI
	A 29	30 A 39	40 A 49	ANNI E					LAVORATORI
	ANNI	ANNI	ANNI	OLTRE					IMPEGNATI
V. D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEMONTE	27	76	348	824	905	370	561	714	1.275
LOMBARDIA	6	36	175	338	393	162	269	286	555
LIGURIA	2	13	8	34	-	57	25	32	57
TRENTINO A.A.	1	-	-	4	-	5	1	4	5
VENETO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIULI V.G.	5	3	29	29	30	36	20	46	66
EMILIA ROM.	22	41	51	113	135	92	101	126	227
TOSCANA	14	31	152	280	337	140	198	279	477
UMBRIA	2	9	23	87	109	12	32	89	121
MARCHE	26	69	168	134	344	53	146	251	397
LAZIO	42	314	378	411	804	341	812	333	1.145
ABRUZZO	90	302	336	471	1.064	135	644	555	1.199
MOLISE	52	97	111	67	255	72	215	112	327
CAMPANIA	90	290	362	421	983	180	912	251	1.163
PUGLIA	40	154	230	177	575	26	278	323	601
BASILICATA	32	111	161	185	385	104	401	88	489
CALABRIA	16	69	97	244	347	79	330	96	426
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>467</b>	<b>1.615</b>	<b>2.629</b>	<b>3.819</b>	<b>6.666</b>	<b>1.864</b>	<b>4.945</b>	<b>3.585</b>	<b>8.530</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - dati non disponibili

TAB. N. 7 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI PERCETTORI DI C.I.G.S.

LAVORATORI PERCETTORI DEL TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA AL 31/12/99									
REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI
	A 29	30 A 39	40 A 49	ANNI E					LAVORATORI
	ANNI	ANNI	ANNI	OLTRE					IMPEGNATI
V. D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEMONTE	9	5	11	2	15	12	16	11	27
LOMBARDIA	-	-	3	7	4	6	6	4	10
LIGURIA	-	5	18	15	16	22	27	11	38
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIULI V.G.	1	3	6	6	10	6	4	12	16
EMILIA ROM.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOSCANA	-	1	-	2	-	3	2	1	3
UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAZIO	-	2	15	10	20	7	22	5	27
ABRUZZO	9	7	3	2	21	-	3	18	21
MOLISE	3	-	6	-	3	6	9	-	9
CAMPANIA	1	4	6	1	11	1	11	1	12
PUGLIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BASILICATA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CALABRIA	-	2	17	9	23	5	19	9	28
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>29</b>	<b>85</b>	<b>54</b>	<b>123</b>	<b>68</b>	<b>119</b>	<b>72</b>	<b>191</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - dati non disponibili

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. N 8 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI CESSATI E SUCCESSIVAMENTE IMPEGNATI CON SUSSIDIO

LAVORATORI CESSATI DAI TRATTAMENTI DI CIGS E MOBILITA' NEL CORSO DELL'UTILIZZAZIONE IN PROGETTI DI L.S.U. E SUCCESSIVAMENTE IMPEGNATI CON SUSSIDIO AL 31/12/99									
REGIONI	FINO A 29 ANNI	DA 30 A 39 ANNI	DA 40 A 49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI LAVORATORI IMPEGNATI
V. D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEMONTE	-	-	1	1	2	-	1	1	2
LOMBARDIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIULI V.G.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EMILIA ROM.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOSCANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAZIO	2	33	116	52	169	34	139	64	203
ABRUZZO	4	39	57	21	106	15	59	62	121
MOLISE	7	24	81	32	113	31	71	73	144
CAMPANIA	47	278	252	201	699	79	579	199	778
PUGLIA	9	39	67	41	148	8	114	42	156
BASILICATA	18	72	74	79	224	19	211	32	243
CALABRIA	7	141	246	241	583	52	577	58	635
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>	<b>626</b>	<b>894</b>	<b>668</b>	<b>2.044</b>	<b>238</b>	<b>1.751</b>	<b>531</b>	<b>2.282</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - dati non disponibili

TAB. N. 9 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI PERVENUTI DA CRISI AZIENDALI

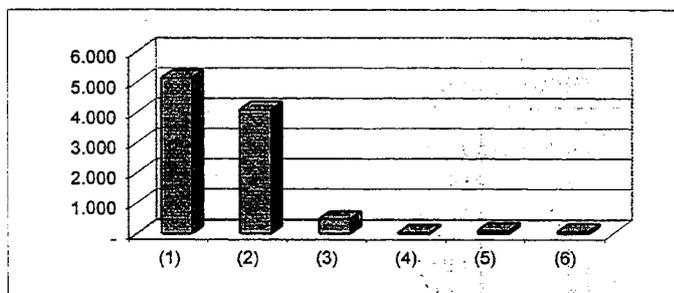
GRUPPI DI LAVORATORI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATI NEI PROGETTI FORMULATI CON RIFERIMENTO A CRISI AZIENDALI DI SETTORE O DI AREA AL 31/12/99									
REGIONI	FINO A 29 ANNI	DA 30 A 39 ANNI	DA 40 A 49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI LAVORATORI IMPEGNATI
V. D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEMONTE	-	-	12	21	33	-	-	33	33
LOMBARDIA	-	3	2	-	5	-	3	2	5
LIGURIA	12	24	53	21	33	77	78	32	110
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIULI V.G.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EMILIA ROM.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOSCANA	2	4	3	5	10	4	5	9	14
UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAZIO	12	100	94	20	115	111	166	60	226
ABRUZZO	-	10	31	18	30	29	13	46	59
MOLISE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMPANIA	6	67	89	38	182	18	150	50	200
PUGLIA	29	219	138	65	372	79	434	17	451
BASILICATA	1	2	26	2	26	5	31	-	31
CALABRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>62</b>	<b>429</b>	<b>448</b>	<b>190</b>	<b>806</b>	<b>323</b>	<b>880</b>	<b>249</b>	<b>1.129</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

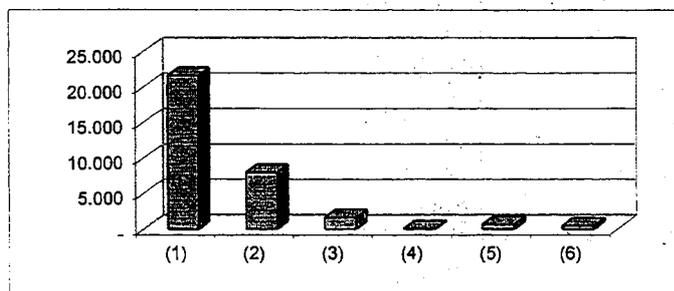
N.D. - dati non disponibili

TAB. N. 10 - LAVORATORI IMPEGNATI AL 31/12/1999 PER TIPOLOGIA DI PROVENIENZA E FASCE D'ETA'

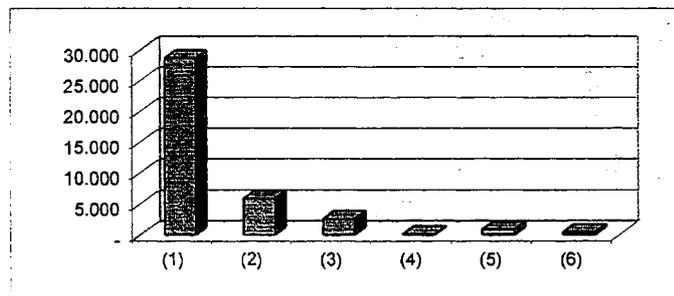
LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999		FINO A 29 ANNI	%
<b>PROGETTI LOCALI</b>			
LAVORATORI	(1)	5.134	52,0
SUSSIDIATI	(2)	4.089	41,4
PERCETTORI TRATT. PREVIDENZIALI	(3)	467	4,7
	(4)	23	0,2
ART.1 C.10	(5)	94	1,0
ART.1 C.2	(6)	62	0,6
TOTALE		9.869	



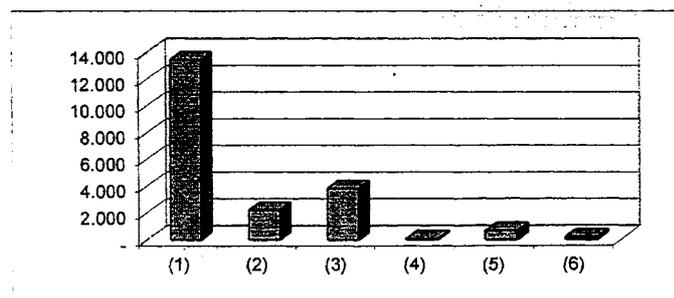
LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999		DA 30 A 39 ANNI	%
<b>PROGETTI LOCALI</b>			
LAVORATORI	(1)	21.640	67,0
SUSSIDIATI	(2)	7.968	24,7
PERCETTORI TRATT. PREVIDENZIALI	(3)	1.615	5,0
	(4)	29	0,1
ART.1 C.10	(5)	626	1,9
ART.1 C.2	(6)	429	1,3
TOTALE		32.307	



LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999		DA 40 A 49 ANNI	%
<b>PROGETTI LOCALI</b>			
LAVORATORI	(1)	28.732	74,2
SUSSIDIATI	(2)	5.928	15,3
PERCETTORI TRATT. PREVIDENZIALI	(3)	2.629	6,8
	(4)	85	0,2
ART.1 C.10	(5)	894	2,3
ART.1 C.2	(6)	448	1,2
TOTALE		38.716	



LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999		50 ANNI E OLTRE	%
<b>PROGETTI LOCALI</b>			
LAVORATORI	(1)	13.461	66,0
SUSSIDIATI	(2)	2.189	10,7
PERCETTORI TRATT. PREVIDENZIALI	(3)	3.819	18,7
	(4)	54	0,3
ART.1 C.10	(5)	668	3,3
ART.1 C.2	(6)	190	0,9
TOTALE		20.381	



- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

(1) - LAVORATORI PROVENIENTI DA TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (LAVORATORI GIÀ USUFRUENTI DEL SUSSIDIO IN PRECEDENTI PROGETTI DI L.S.U. E LAVORATORI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO DA OLTRE 24 MESI)

(2) - DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA CHE NON HANNO MAI BENEFICIATO DI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E LAVORATORI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' NON PERCETTORI DI INDENNITA'

(3) - LAVORATORI PERCETTORI DI INDENNITA' DI MOBILITA'

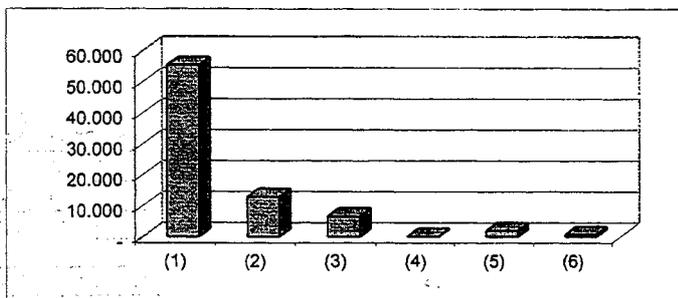
(4) - LAVORATORI PERCETTORI DEL TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA

(5) - LAVORATORI CESSATI DAI TRATTAMENTI DI CIGS E MOBILITA' NEL CORSO DELL'UTILIZZAZIONE IN PROGETTI DI L.S.U. E SUCCESSIVAMENTE IMPEGNATI CON SUSSIDIO

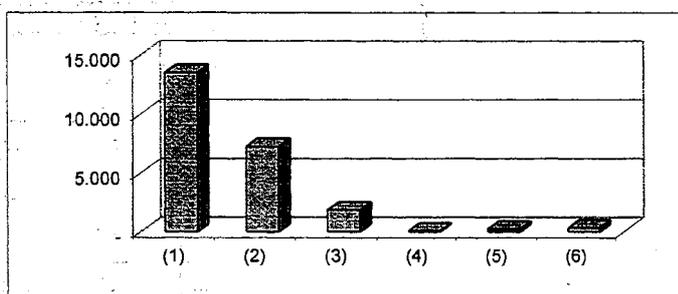
(6) - GRUPPI DI LAVORATORI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATI NEI PROGETTI FORMULATI CON RIFERIMENTO A CRISI AZIENDALI, DI SETTORE O DI AREA.

TAB. N. 11 - LAVORATORI IMPEGNATI AL 31/12/1999 PER TIPOLOGIA DI PROVENIENZA E QUALIFICA

LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999			
PROGETTI LOCALI		OPERAI	%
LAVORATORI	(1)	55.461	71,1
SUSSIDIATI	(2)	12.908	16,5
PERCETTORI TRATT.	(3)	6.666	8,5
PREVIDENZIALI	(4)	123	0,2
ART.1 C.10	(5)	2.044	2,6
ART.1 C.2	(6)	806	1,0
TOTALE		78.008	



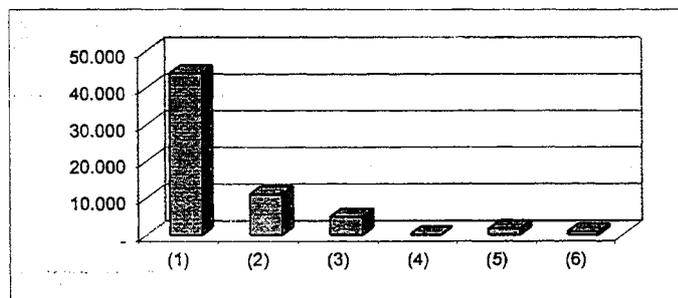
LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999			
PROGETTI LOCALI		IMPIEGATI	%
LAVORATORI	(1)	13.506	58,1
SUSSIDIATI	(2)	7.266	31,2
PERCETTORI TRATT.	(3)	1.864	8,0
PREVIDENZIALI	(4)	68	0,3
ART.1 C.10	(5)	238	1,0
ART.1 C.2	(6)	323	1,4
TOTALE		23.265	



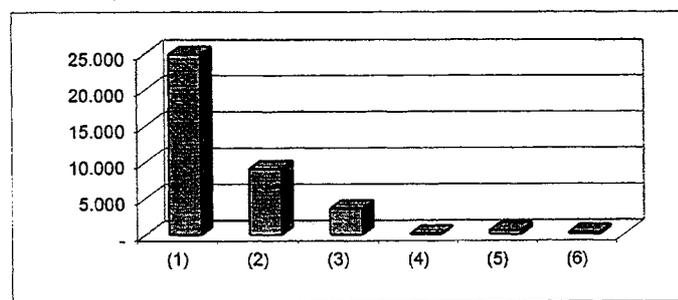
- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

TAB. N. 12 - LAVORATORI IMPEGNATI AL 31/12/1999 PER TIPOLOGIA DI PROVENIENZA E SESSO

LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999			
PROGETTI LOCALI		MASCHI	%
LAVORATORI	(1)	44.057	70,1
SUSSIDIATI	(2)	11.078	17,6
PERCETTORI TRATT.	(3)	4.945	7,9
PREVIDENZIALI	(4)	119	0,2
ART.1 C.10	(5)	1.751	2,8
ART.1 C.2	(6)	880	1,4
TOTALE		62.830	



LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999			
PROGETTI LOCALI		FEMMINE	%
LAVORATORI	(1)	24.910	64,8
SUSSIDIATI	(2)	9.096	23,7
PERCETTORI TRATT.	(3)	3.585	9,3
PREVIDENZIALI	(4)	72	0,2
ART.1 C.10	(5)	531	1,4
ART.1 C.2	(6)	249	0,6
TOTALE		38.443	



- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

(1) - LAVORATORI PROVENIENTI DA TRATTAMENTI PREVIDENZIALI ( LAVORATORI GIA' USUFRUENTI DEL SUSSIDIO IN PRECEDENTI PROGETTI DI L.S.U. E LAVORATORI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO DA OLTRE 24 MESI )

(2) - DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA CHE NON HANNO MAI BENEFICIATO DI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E LAVORATORI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' NON PERCETTORI DI INDENNITA'

(3) - LAVORATORI PERCETTORI DI INDENNITA' DI MOBILITA'

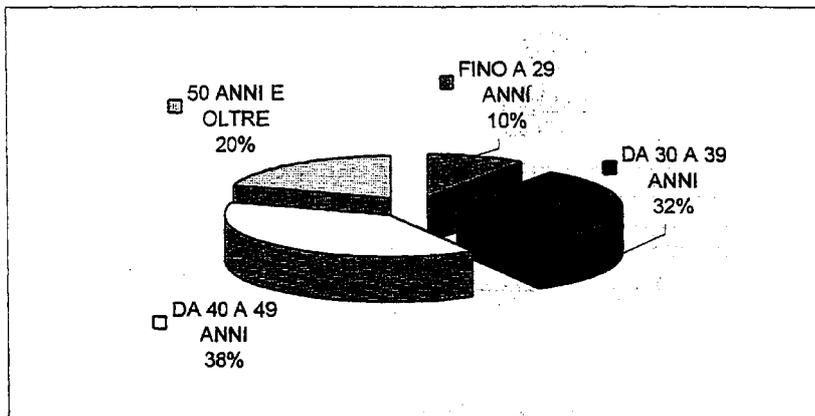
(4) - LAVORATORI PERCETTORI DEL TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA

(5) - LAVORATORI CESSATI DAI TRATTAMENTI DI CIGS E MOBILITA' NEL CORSO DELL'UTILIZZAZIONE IN PROGETTI DI L.S.U. E SUCCESSIVAMENTE IMPEGNATI CON SUSSIDIO

(6) - GRUPPI DI LAVORATORI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATI NEI PROGETTI FORMULATI CON RIFERIMENTO A CRISI AZIENDALI, DI SETTORE O DI AREA.

TAB. N. 13 - RIEPILOGO DEI LAVORATORI IMPEGNATI PER FASCE D'ETA'

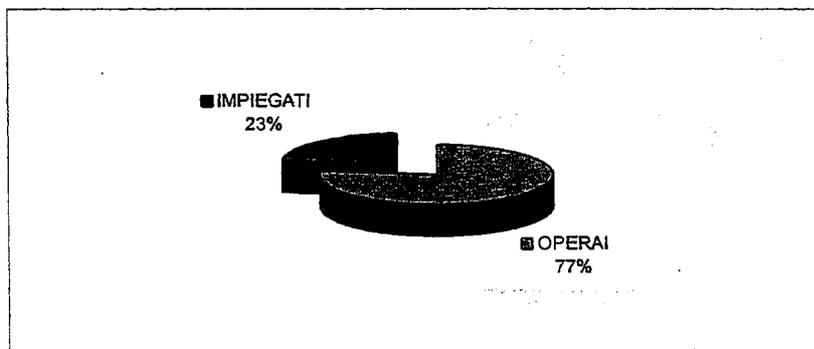
LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999	
PROGETTI LOCALI	
FINO A 29 ANNI	9.869
DA 30 A 39 ANNI	32.307
DA 40 A 49 ANNI	38.716
50 ANNI E OLTRE	20.381
<b>TOTALE</b>	<b>101.273</b>



- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

TAB. N.14 - RIEPILOGO DEI LAVORATORI IMPEGNATI PER QUALIFICA

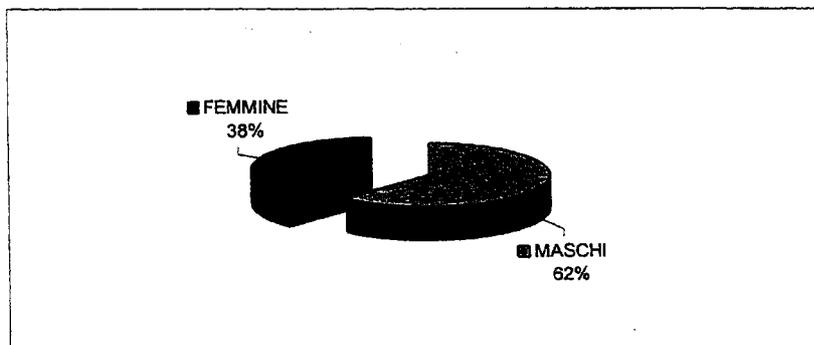
LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999	
PROGETTI LOCALI	
OPERAI	78.008
IMPIEGATI	23.265
<b>TOTALE</b>	<b>101.273</b>



- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

TAB. N.15 - RIEPILOGO DEI LAVORATORI IMPEGNATI PER SESSO

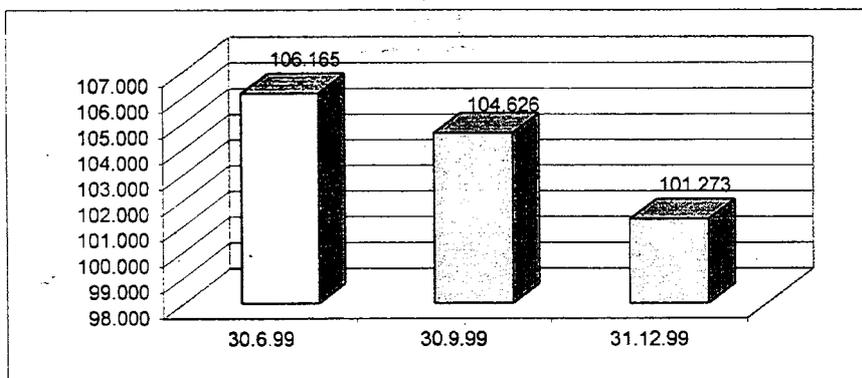
LAVORATORI IMPEGNATI IN L.S.U. AL 31.12.1999	
PROGETTI LOCALI	
MASCHI	62.830
FEMMINE	38.443
<b>TOTALE</b>	<b>101.273</b>



- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

TAB. N. 16 - ANDAMENTO DEI LAVORATORI IMPEGNATI

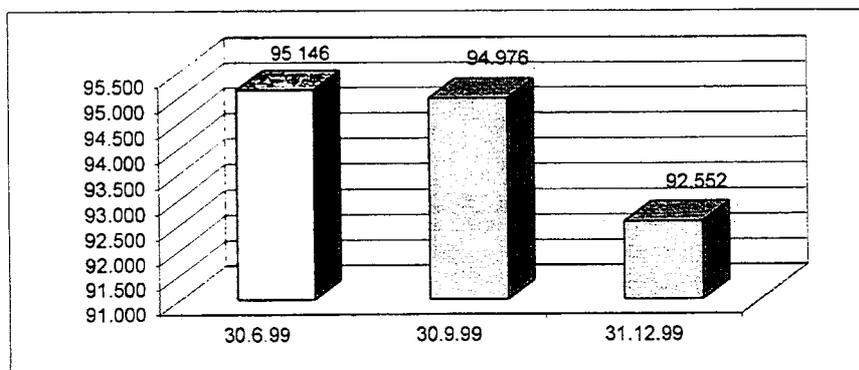
PROGETTI LOCALI		30.6.99	30.9.99	31.12.99	VARIAZIONE	VARIAZ. %
LAVORATORI	(1)	68.484	69.719	68.967	483	0,7
SUSSIDIATI	(2)	23.133	21.983	20.174	- 2.959	- 12,8
PERCETTORI TRATT. PREVIDENZIALI	MOBILITA'(3)	10.680	9.408	8.530	- 2.150	- 20,1
	C.I.G.S. (4)	339	242	191	- 148	- 43,7
ART.1 C.10	(5)	2.385	2.384	2.282	- 103	- 4,3
ART.1 C.2	(6)	1.144	890	1.129	- 15	- 1,3
<b>TOTALI</b>		<b>106.165</b>	<b>104.626</b>	<b>101.273</b>	<b>- 4.892</b>	<b>- 4,6</b>



elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

TAB. N. 17 - ANDAMENTO DEI LAVORATORI SUSSIDIATI IMPEGNATI

PROGETTI LOCALI		30.6.99	30.9.99	31.12.99	VARIAZIONE	VARIAZ. %
LAVORATORI	(1)	68.484	69.719	68.967	483	0,7
SUSSIDIATI	(2)	23.133	21.983	20.174	- 2.959	- 12,8
ART.1 C.10	(5)	2.385	2.384	2.282	- 103	- 4,3
ART.1 C.2	(6)	1.144	890	1.129	- 15	- 1,3
<b>TOTALI</b>		<b>95.146</b>	<b>94.976</b>	<b>92.552</b>	<b>- 2.594</b>	<b>- 2,7</b>



elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. N. 18 - RIEPILOGO NAZIONALE DEI LAVORATORI AVVIATI NEL II° SEMESTRE 1999

TABELLA (A)		FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE LAVORATORI AVVIATI	NUMERO LAVORATORI RIASSEGNAI
		A 29 ANNI	30 A 39 ANNI	40 A 49 ANNI	ANNI E OLTRE						
LAVORATORI SUSSIDIATI	(1)	1.371	4.342	4.211	2.802	9.541	3.185	7.437	5.289	12.726	9.214
PERCETTORI TRATT. PREVIDENZIALI	(2)	1.056	2.199	1.348	613	2.836	2.380	2.514	2.702	5.216	1.635
ART.1 C.10	MOBILITA'(3)	230	632	970	1.445	2.744	533	1.678	1.599	3.277	746
ART.1 C.2	C.I.G.S. (4)	7	19	30	30	61	25	70	16	86	22
	(5)	11	132	121	80	326	18	286	58	344	232
	(6)	16	65	36	21	98	40	120	18	138	126
TOTALE		2.691	7.389	6.716	4.991	15.606	6.181	12.105	9.682	21.787	11.975

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

TAB. N.19 - RIEPILOGO NAZIONALE DEI LAVORATORI CESSATI NEL II° SEMESTRE 1999

TABELLA (B)		FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI CESSATI
		A 29 ANNI	30 A 39 ANNI	40 A 49 ANNI	ANNI E OLTRE					
LAVORATORI SUSSIDIATI	(1)	827	2.325	2.530	2.728	6.907	1.503	4.629	3.781	8.410
PERCETTORI TRATT. PREVIDENZIALI	(2)	1.181	1.674	1.214	929	3.129	1.869	2.471	2.527	4.998
ART.1 C.10	MOBILITA'(3)	245	532	952	1.415	2.673	471	1.470	1.674	3.144
ART.1 C.2	C.I.G.S. (4)	27	106	110	133	366	10	234	142	376
	(5)	8	22	38	76	133	11	80	64	144
	(6)	6	25	18	15	55	9	49	15	64
TOTALE		2.294	4.684	4.862	5.296	13.263	3.873	8.933	8.203	17.136

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

- (1) - LAVORATORI PROVENIENTI DA TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (LAVORATORI GIA' USUFRUENTI DEL SUSSIDIO IN PRECEDENTI PROGETTI DI L.S.U. E LAVORATORI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO DA OLTRE 24 MESI )
- (2) - DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA CHE NON HANNO MAI BENEFICIATO DI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E LAVORATORI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' NON PERCETTORI DI INDENNITA'.
- (3) - LAVORATORI PERCETTORI DI INDENNITA' DI MOBILITA'
- (4) - LAVORATORI PERCETTORI DEL TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA
- (5) - LAVORATORI CESSATI DAI TRATTAMENTI DI CIGS E MOBILITA' NEL CORSO DELL'UTILIZZAZIONE IN PROGETTI DI L.S.U. E SUCCESSIVAMENTE IMPEGNATI CON SUSSIDIO
- (6) - GRUPPI DI LAVORATORI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATI NEI PROGETTI FORMULATI CON RIFERIMENTO A CRISI AZIENDALI, DI SETTORE O DI AREA

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. N. 20 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI AVVIATI NEL II SEMESTRE 1999 AL 31/12/1999

REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI LAVORATORI AVVIATI
	A 29 ANNI	30 A 39 ANNI	40 A 49 ANNI	ANNI E OLTRE					
V. D'AOSTA	17	31	23	11	52	30	19	63	82
PIEMONTE	347	442	404	548	1.057	684	606	1.135	1.741
LOMBARDIA	125	208	198	227	426	332	305	453	758
LIGURIA	249	524	235	120	439	689	491	637	1.128
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	171	266	163	109	408	301	238	471	709
FRIULI V.G.	30	48	36	46	105	55	64	96	160
EMILIA ROM.	115	102	54	39	102	208	114	196	310
TOSCANA	504	980	569	325	1.417	961	691	1.687	2.378
UMBRIA	55	112	118	135	256	164	110	310	420
MARCHE	54	273	236	125	465	223	181	507	688
LAZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ABRUZZO	233	734	749	553	1.738	531	852	1.417	2.269
MOLISE	87	113	168	183	417	134	390	161	551
CAMPANIA	88	624	762	412	1.563	323	1.291	595	1.886
PUGLIA	294	1.445	1.715	1.271	4.138	587	3.953	772	4.725
BASILICATA	169	569	354	274	919	447	751	615	1.366
CALABRIA	143	839	785	495	1.850	412	1.750	512	2.262
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	10	79	147	118	254	100	299	55	354
<b>TOTALE</b>	<b>2.691</b>	<b>7.389</b>	<b>6.716</b>	<b>4.991</b>	<b>15.606</b>	<b>6.181</b>	<b>12.105</b>	<b>9.682</b>	<b>21.787</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - DATI NON DISPONIBILI

TAB. N. 21 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI SUSSIDIATI AVVIATI NEL II SEMESTRE 1999 AL 31/12/1999

REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI LAVORATORI AVVIATI
	A 29 ANNI	30 A 39 ANNI	40 A 49 ANNI	ANNI E OLTRE					
V. D'AOSTA	17	31	23	11	52	30	19	63	82
PIEMONTE	306	374	230	170	570	510	312	768	1.080
LOMBARDIA	114	181	93	62	229	221	173	277	450
LIGURIA	249	524	230	110	426	687	476	637	1.113
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	169	263	157	99	387	301	229	459	688
FRIULI V.G.	28	43	25	15	70	41	47	64	111
EMILIA ROM.	111	95	46	14	70	196	92	174	266
TOSCANA	491	946	461	158	1.143	913	527	1.529	2.056
UMBRIA	53	105	95	48	147	154	80	221	301
MARCHE	48	225	158	61	296	196	111	381	492
LAZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ABRUZZO	165	572	555	315	1.142	465	521	1.086	1.607
MOLISE	66	83	121	142	310	102	295	117	412
CAMPANIA	61	543	697	346	1.345	302	1.126	521	1.647
PUGLIA	268	1.347	1.608	1.161	3.809	575	3.757	627	4.384
BASILICATA	162	549	339	258	873	435	711	597	1.308
CALABRIA	136	778	731	428	1.678	395	1.582	491	2.073
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	10	79	147	118	254	100	299	55	354
<b>TOTALE</b>	<b>2.454</b>	<b>6.738</b>	<b>5.716</b>	<b>3.516</b>	<b>12.801</b>	<b>5.623</b>	<b>10.357</b>	<b>8.067</b>	<b>18.424</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - DATI NON DISPONIBILI

\* - LA SECONDA TABELLA RIEPILOGA I DATI RELATIVI AI SOLI LAVORATORI SUSSIDIATI RIFERITI ALLE SEGUENTI TIPOLOGIE

(1) - LAVORATORI PROVENIENTI DA TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (LAVORATORI GIÀ USUFRUENTI DEL SUSSIDIO IN PRECEDENTI PROGETTI DI L.S.U. E LAVORATORI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO DA OLTRE 24 MESI)

(2) - DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA CHE NON HANNO MAI BENEFICIATO DI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E LAVORATORI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITÀ NON PERCETTORI DI INDENNITÀ.

(3) - LAVORATORI CESSATI DAI TRATTAMENTI DI CIGS E MOBILITÀ NEL CORSO DELL'UTILIZZAZIONE IN PROGETTI DI L.S.U. E SUCCESSIVAMENTE IMPEGNATI CON SUSSIDIO

(4) - GRUPPI DI LAVORATORI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATI NEI PROGETTI FORMULATI CON RIFERIMENTO A CRISI AZIENDALI, DI SETTORE O DI AREA

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. N. 22 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI CESSATI NEL II SEMESTRE 1999 AL 31/12/1999

REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI LAVORATORI CESSATI
	A 29 ANNI	30 A 39 ANNI	40 A 49 ANNI	ANNI E OLTRE					
V. D'AOSTA	14	19	13	18	47	17	13	51	64
PIEMONTE	626	419	372	614	1.166	865	617	1.414	2.031
LOMBARDIA	123	161	154	207	529	116	288	357	645
LIGURIA	144	188	93	86	250	261	247	264	511
TRENTINO A.A.	1	2	2	1	1	5	4	2	6
VENETO	207	299	240	272	707	311	390	628	1.018
FRIULI V.G.	107	189	96	72	301	163	150	314	464
EMILIA ROM.	80	64	46	21	123	88	83	128	211
TOSCANA	161	281	253	200	555	340	337	558	895
UMBRIA	21	69	55	60	152	53	68	137	205
MARCHE	52	220	358	375	818	187	232	773	1.005
LAZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ABRUZZO	246	639	652	555	1.763	329	783	1.309	2.092
MOLISE	30	76	96	121	235	88	248	75	323
CAMPANIA	37	245	296	577	1.050	105	825	330	1.155
PUGLIA	172	533	740	900	2.221	124	1.497	848	2.345
BASILICATA	163	570	425	410	1.261	307	1.047	521	1.568
CALABRIA	81	495	553	377	1.285	221	1.187	319	1.506
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	29	215	418	430	799	293	917	175	1.092
<b>TOTALE</b>	<b>2.294</b>	<b>4.684</b>	<b>4.862</b>	<b>5.296</b>	<b>13.263</b>	<b>3.873</b>	<b>8.933</b>	<b>8.203</b>	<b>17.136</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - DATI NON DISPONIBILI

TAB. N. 23 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI SUSSIDIATI CESSATI NEL II SEMESTRE 1999 AL 31/12/1999

REGIONI	FINO	DA	DA	50	OPERAI	IMPIEGATI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE DEI LAVORATORI CESSATI
	A 29 ANNI	30 A 39 ANNI	40 A 49 ANNI	ANNI E OLTRE					
V. D'AOSTA	14	19	13	18	47	17	13	51	64
PIEMONTE	553	354	214	270	701	690	366	1.025	1.391
LOMBARDIA	119	151	94	109	387	86	197	276	473
LIGURIA	144	188	85	71	235	253	227	261	488
TRENTINO A.A.	1	2	-	-	-	3	1	2	3
VENETO	188	263	158	99	417	291	241	467	708
FRIULI V.G.	105	181	76	32	246	148	126	268	394
EMILIA ROM.	79	63	41	18	115	86	81	120	201
TOSCANA	154	254	187	114	397	312	242	467	709
UMBRIA	14	50	32	19	68	47	39	76	115
MARCHE	35	169	232	306	583	159	136	606	742
LAZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ABRUZZO	153	423	376	211	924	239	428	735	1.163
MOLISE	30	57	50	67	137	67	157	47	204
CAMPANIA	30	235	276	543	990	94	764	320	1.084
PUGLIA	146	417	618	733	1.812	102	1.220	694	1.914
BASILICATA	147	528	402	350	1.136	291	931	496	1.427
CALABRIA	81	477	528	358	1.230	214	1.143	301	1.444
SICILIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SARDEGNA	29	215	418	430	799	293	917	175	1.092
<b>TOTALE</b>	<b>2.022</b>	<b>4.046</b>	<b>3.800</b>	<b>3.748</b>	<b>10.224</b>	<b>3.392</b>	<b>7.229</b>	<b>6.387</b>	<b>13.616</b>

- elaborazione D.G.I. su dati D.R.L.

N.D. - DATI NON DISPONIBILI

\* - LA SECONDA TABELLA RIEPILOGA I DATI RELATIVI AI SOLI LAVORATORI SUSSIDIATI RIFERITI ALLE SEGUENTI TIPOLOGIE

(1) - LAVORATORI PROVENIENTI DA TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (LAVORATORI GIÀ USUFRUENTI DEL SUSSIDIO IN PRECEDENTI PROGETTI DI L.S.U. E LAVORATORI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO DA OLTRE 24 MESI)

(2) - DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA CHE NON HANNO MAI BENEFICIATO DI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E LAVORATORI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITÀ NON PERCETTORI DI INDENNITÀ

(5) - LAVORATORI CESSATI DAI TRATTAMENTI DI CIGS E MOBILITÀ NEL CORSO DELL'UTILIZZAZIONE IN PROGETTI DI L.S.U. E SUCCESSIVAMENTE IMPEGNATI CON SUSSIDIO

(6) - GRUPPI DI LAVORATORI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATI NEI PROGETTI FORMULATI CON RIFERIMENTO A CRISI AZIENDALI, DI SETTORE O DI AREA

**Dati relativi ai lavoratori impegnati  
nei progetti interregionali  
al 31/12/1999**

PAGINA BIANCA

TAB. N. 24 - RIEPILOGO REGIONALE GENERALE AL 31/12/1999 DEI DATI PERVENUTI

REGIONI	RIEPILOGO LAVORATORI UTILIZZATI AL 31/12/1999											CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI UTILIZZATI				SESSO	
	PROVENIENZA DEI LAVORATORI UTILIZZATI					ETA'						QUALIFICA				MASCHI	FEMMINE
	TOTALE UTILIZZATI	SUSSIDIATI	PERCENTORI TRATT. PREV.	ART. 1 C. 10*	ART. 1 C. 2**	< 26	26 - 32	33 - 40	41 - 45	46 - 50	> 50	OPERAI	IMPIEGATI	QUADRI			
PIEMONTE	370	359	34	3	-	27	85	132	52	38	36	126	147	1	97	273	
V. D'AOSTA	205	63	-	-	-	70	46	47	17	12	13	16	47	-	89	116	
LOMBARDIA	668	482	22	7	-	114	163	180	77	62	72	136	286	1	252	416	
LIGURIA	775	664	1	2	65	56	289	294	68	34	34	209	249	35	275	500	
TRENTINO A.A.	180	178	1	1	2	1	61	68	22	15	13	29	33	-	50	130	
VENETO	213	109	-	2	2	44	55	50	29	14	21	41	61	-	103	110	
FRIULI V.G.	162	107	24	2	-	23	53	63	6	5	12	38	30	-	64	98	
EMILIA ROM.	578	410	19	-	30	85	173	204	58	36	22	137	172	-	200	378	
TOSCANA	990	802	73	1	13	88	285	355	122	59	81	349	390	37	300	690	
UMBRIA	303	275	53	3	-	35	95	103	45	19	6	105	105	2	95	208	
MARCHE	243	178	6	1	1	29	57	99	35	18	5	73	86	-	65	178	
LAZIO	2.228	865	216	104	68	85	278	361	247	335	294	348	922	1	807	793	
ABRUZZO	382	290	41	-	1	7	68	128	66	59	54	220	72	-	193	193	
MOLISE	87	86	1	-	-	-	4	36	12	16	19	40	21	-	52	35	
CAMPANIA	2.583	1.768	101	73	514	16	268	752	586	512	449	1.696	563	-	1.681	902	
PUGLIA	949	500	61	7	286	66	154	365	178	110	76	491	165	-	625	324	
BASILICATA	802	139	5	35	624	15	274	215	127	87	84	688	71	-	337	465	
CALABRIA	497	266	6	15	6	9	71	235	107	48	27	232	61	-	365	132	
SICILIA	427	322	71	1	14	1	37	207	113	37	32	120	62	-	263	164	
SARDEGNA	1.006	871	116	8	-	17	101	332	188	175	193	656	206	-	602	404	
TOTALE	13.648	8.734	851	265	1.597	788	2.617	4.226	2.155	1.691	1.543	5.750	3.749	77	6.515	6.509	

\* - ELABORAZIONE D.G.I.; FONTE ENTI UTILIZZATORI

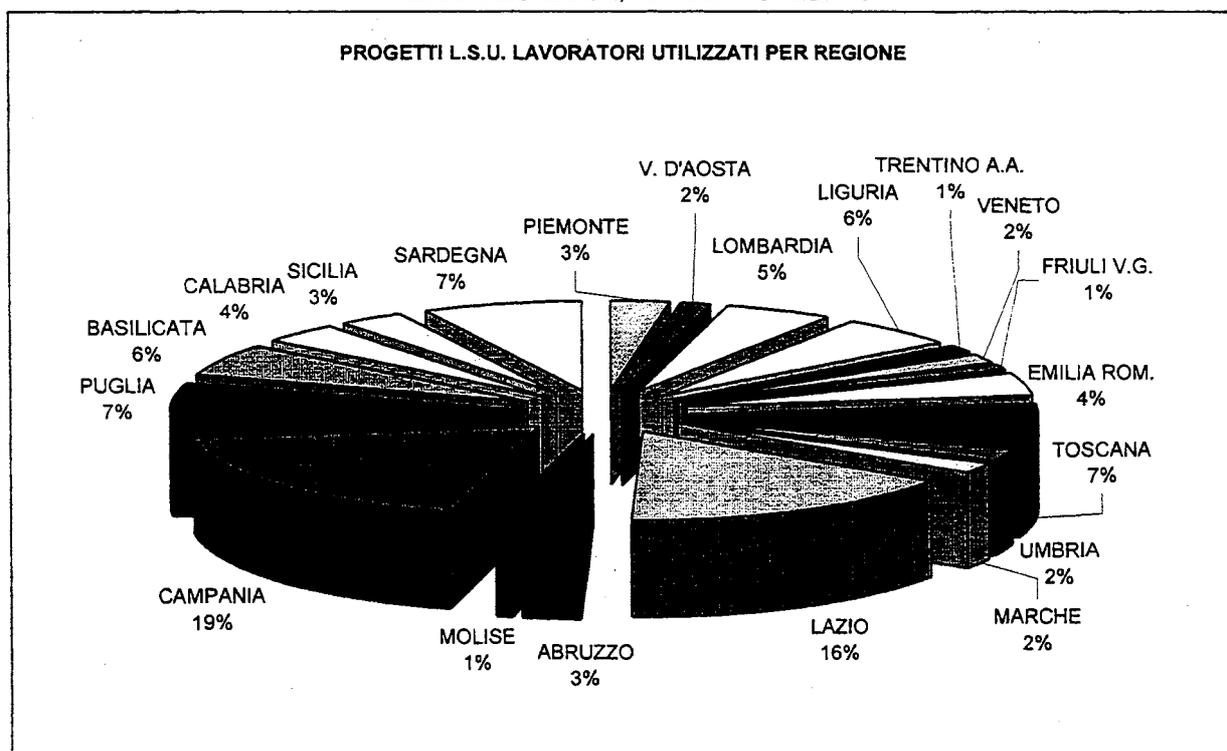
(\*) - LAVORATORI CESSATI DAI TRATTAMENTI DI CIGS E MOBILITA' NEL CORSO DELL'UTILIZZAZIONE IN PROGETTI DI L.S.U. E SUCCESSIVAMENTE IMPEGNATI CON SUSSIDIO

(\*\*) - GRUPPI DI LAVORATORI ESPRESSAMENTE INDIVIDUATI NEI PROGETTI FORMULATI CON RIFERIMENTO A CRISI AZIENDALI, DI SETTORE O DI AREA

TAB. N. 25 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI IMPEGNATI AL 31/12/1999

LAVORATORI UTILIZZATI NEI PROGETTI L.S.U. INTERREGIONALI		
REGIONI	VALORE ASSOLUTO	% SUL TOTALE
PIEMONTE	370	2,71
V. D'AOSTA	205	1,50
LOMBARDIA	668	4,89
LIGURIA	775	5,68
TRENTINO A.A.	180	1,32
VENETO	213	1,56
FRIULI V.G.	162	1,19
EMILIA ROM.	578	4,24
TOSCANA	990	7,25
UMBRIA	303	2,22
MARCHE	243	1,78
LAZIO	2.228	16,32
ABRUZZO	382	2,80
MOLISE	87	0,64
CAMPANIA	2.583	18,93
PUGLIA	949	6,95
BASILICATA	802	5,88
CALABRIA	497	3,64
SICILIA	427	3,13
SARDEGNA	1.006	7,37
TOT. NAZIONALE	13.648	100,00

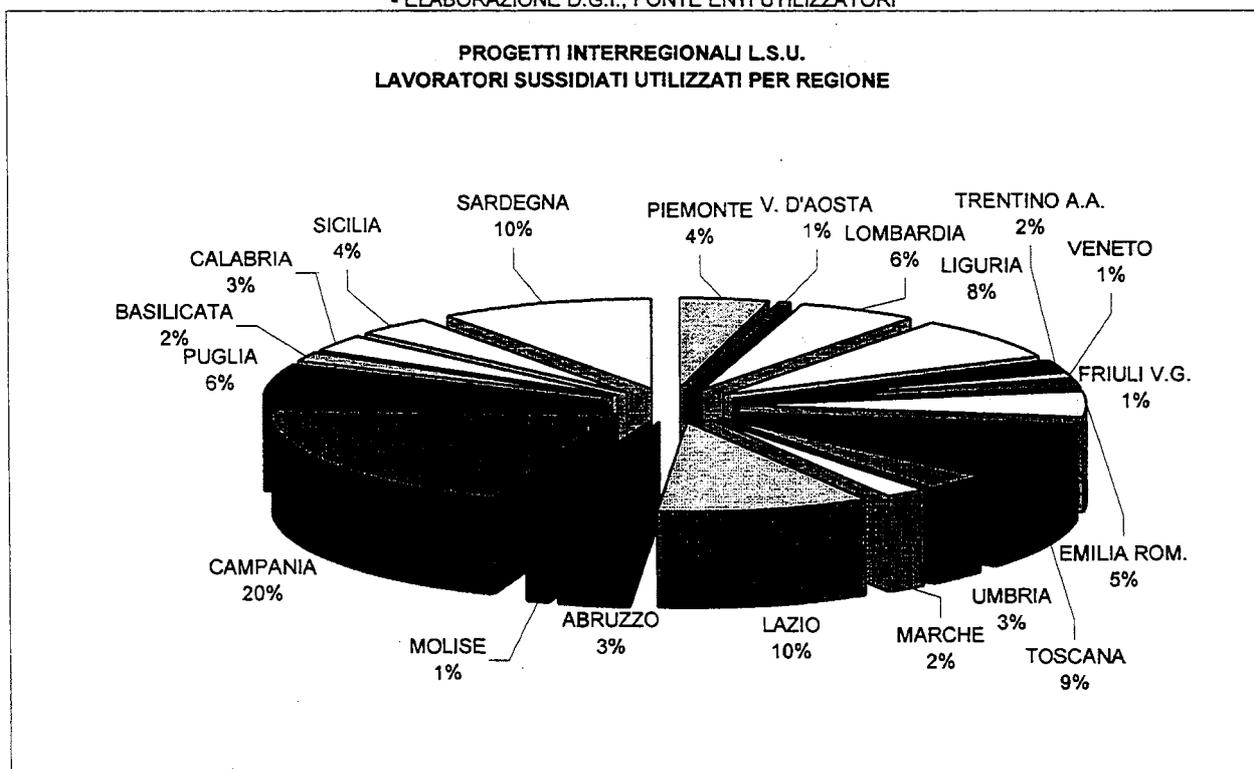
- ELABORAZIONE D.G.I.; FONTE ENTI UTILIZZATORI



TAB. N. 26 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI SUSSIDIATI IMPEGNATI AL 31/12/1999

LAVORATORI SUSSIDIATI UTILIZZATI NEI PROGETTI L.S.U. INTERREGIONALI		
REGIONI	VALORE ASSOLUTO	% SUL TOTALE
PIEMONTE	359	4,11
V. D'AOSTA	63	0,72
LOMBARDIA	482	5,52
LIGURIA	664	7,60
TRENTINO A.A.	178	2,04
VENETO	109	1,25
FRIULI V.G.	107	1,23
EMILIA ROM.	410	4,69
TOSCANA	802	9,18
UMBRIA	275	3,15
MARCHE	178	2,04
LAZIO	865	9,90
ABRUZZO	290	3,32
MOLISE	86	0,98
CAMPANIA	1.768	20,24
PUGLIA	500	5,72
BASILICATA	139	1,59
CALABRIA	266	3,05
SICILIA	322	3,69
SARDEGNA	871	9,97
TOT. NAZIONALE	8.734	100,00

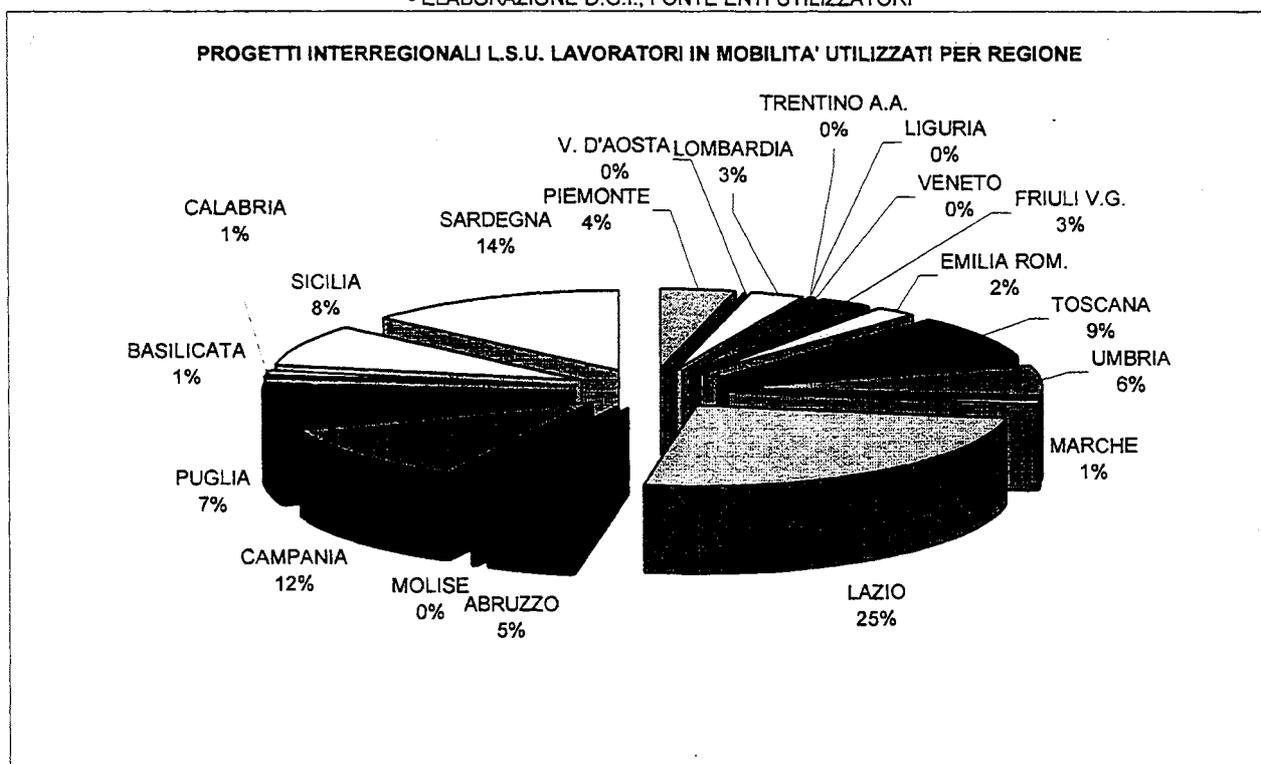
- ELABORAZIONE D.G.I.; FONTE ENTI UTILIZZATORI



TAB. N. 27 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI IN MOBILITA' IMPEGNATI AL 31/12/1999

LAVORATORI IN MOBILITA' UTILIZZATI NEI PROGETTI L.S.U. INTERREGIONALI		
REGIONI	VALORE ASSOLUTO	% SUL TOTALE
PIEMONTE	34	4,00
V. D'AOSTA	-	0,00
LOMBARDIA	22	2,59
LIGURIA	1	0,12
TRENTINO A.A.	1	0,12
VENETO	-	0,00
FRIULI V.G.	24	2,82
EMILIA ROM.	19	2,23
TOSCANA	73	8,58
UMBRIA	53	6,23
MARCHE	6	0,71
LAZIO	216	25,38
ABRUZZO	41	4,82
MOLISE	1	0,12
CAMPANIA	101	11,87
PUGLIA	61	7,17
BASILICATA	5	0,59
CALABRIA	6	0,71
SICILIA	71	8,34
SARDEGNA	116	13,63
TOT. NAZIONALE	851	100,00

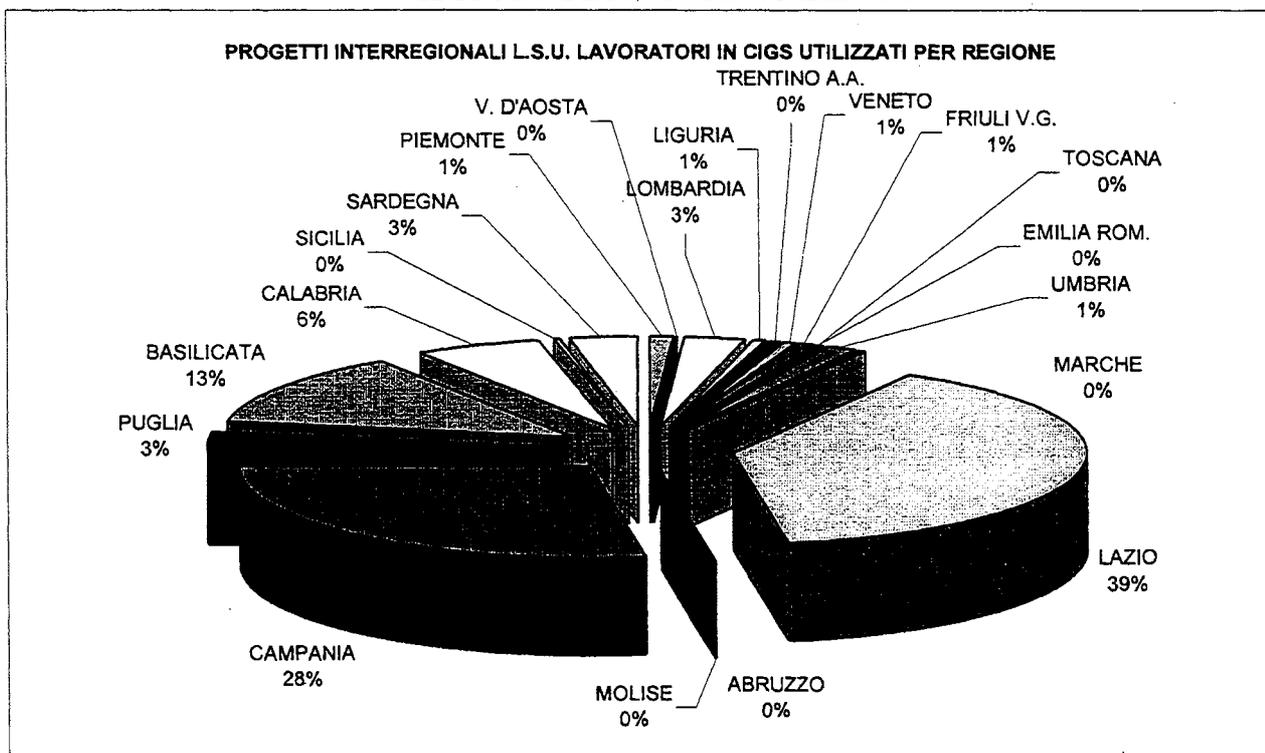
- ELABORAZIONE D.G.I.; FONTE ENTI UTILIZZATORI



TAB. N. 28 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI IN C.I.G.S. IMPEGNATI AL 31/12/1999

LAVORATORI IN CIGS UTILIZZATI NEI PROGETTI L.S.U. INTERREGIONALI		
REGIONI	VALORE ASSOLUTO	% SUL TOTALE
PIEMONTE	3	1,13
V. D'AOSTA	-	0,00
LOMBARDIA	7	2,64
LIGURIA	2	0,75
TRENTINO A.A.	1	0,38
VENETO	2	0,75
FRIULI V.G.	2	0,75
EMILIA ROM.	-	0,00
TOSCANA	1	0,38
UMBRIA	3	1,13
MARCHE	1	0,38
LAZIO	104	39,25
ABRUZZO	-	0,00
MOLISE	-	0,00
CAMPANIA	73	27,55
PUGLIA	7	2,64
BASILICATA	35	13,21
CALABRIA	15	5,66
SICILIA	1	0,38
SARDEGNA	8	3,02
TOT. NAZIONALE	265	100,00

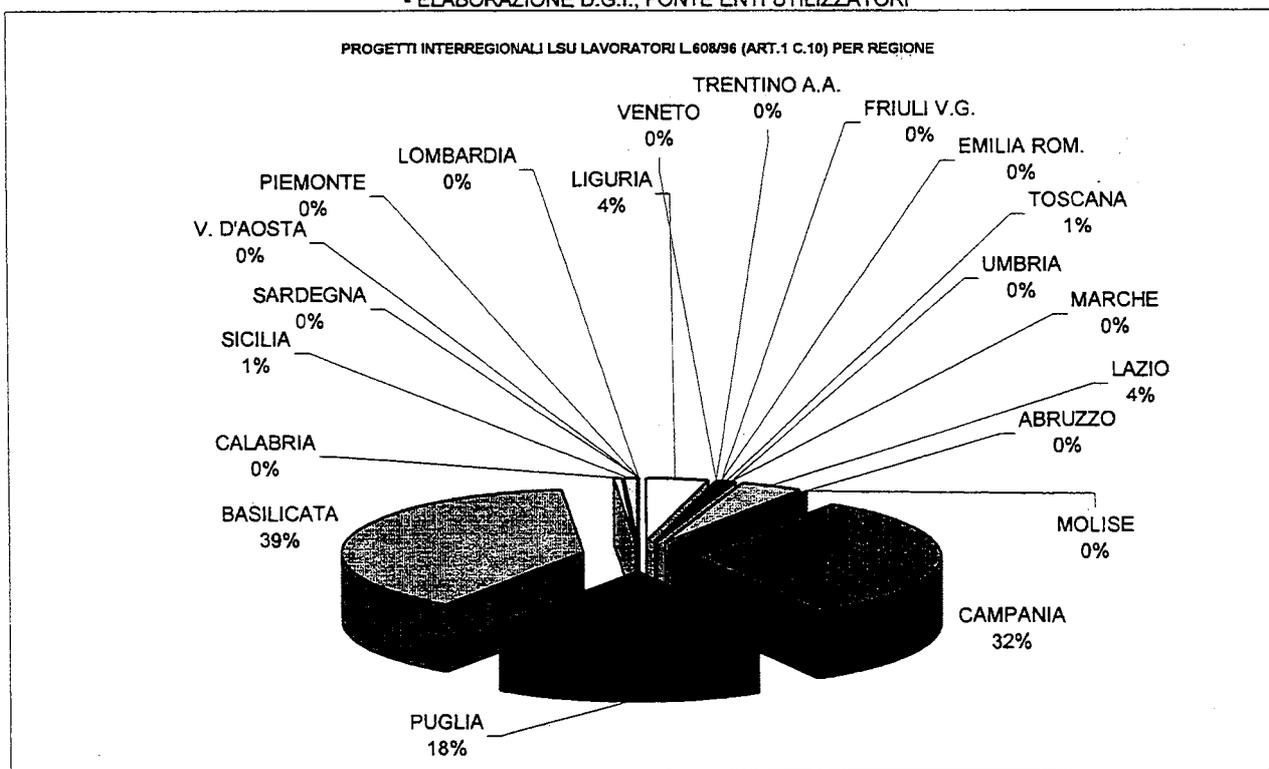
- ELABORAZIONE D.G.I.; FONTE ENTI UTILIZZATORI



TAB. N. 29 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI IN L. 608/96 ART. 1 C. 10 IMPEGNATI AL 31/12/1999

LAVOR. L.608/96 art. 1 c. 10 UTILIZZATI NEI PROGETTI L.S.U.INTERREGIONALI		
REGIONI	VALORE ASSOLUTO	% SUL TOTALE
PIEMONTE	-	0,00
V. D'AOSTA	-	0,00
LOMBARDIA	-	0,00
LIGURIA	65	4,07
TRENTINO A.A.	2	0,13
VENETO	2	0,13
FRIULI V.G.	-	0,00
EMILIA ROM.	-	0,00
TOSCANA	13	0,81
UMBRIA	-	0,00
MARCHE	1	0,06
LAZIO	68	4,26
ABRUZZO	1	0,06
MOLISE	-	0,00
CAMPANIA	514	32,19
PUGLIA	286	17,91
BASILICATA	624	39,07
CALABRIA	6	0,38
SICILIA	14	0,88
SARDEGNA	1	0,06
TOT. NAZIONALE	1.597	100,00

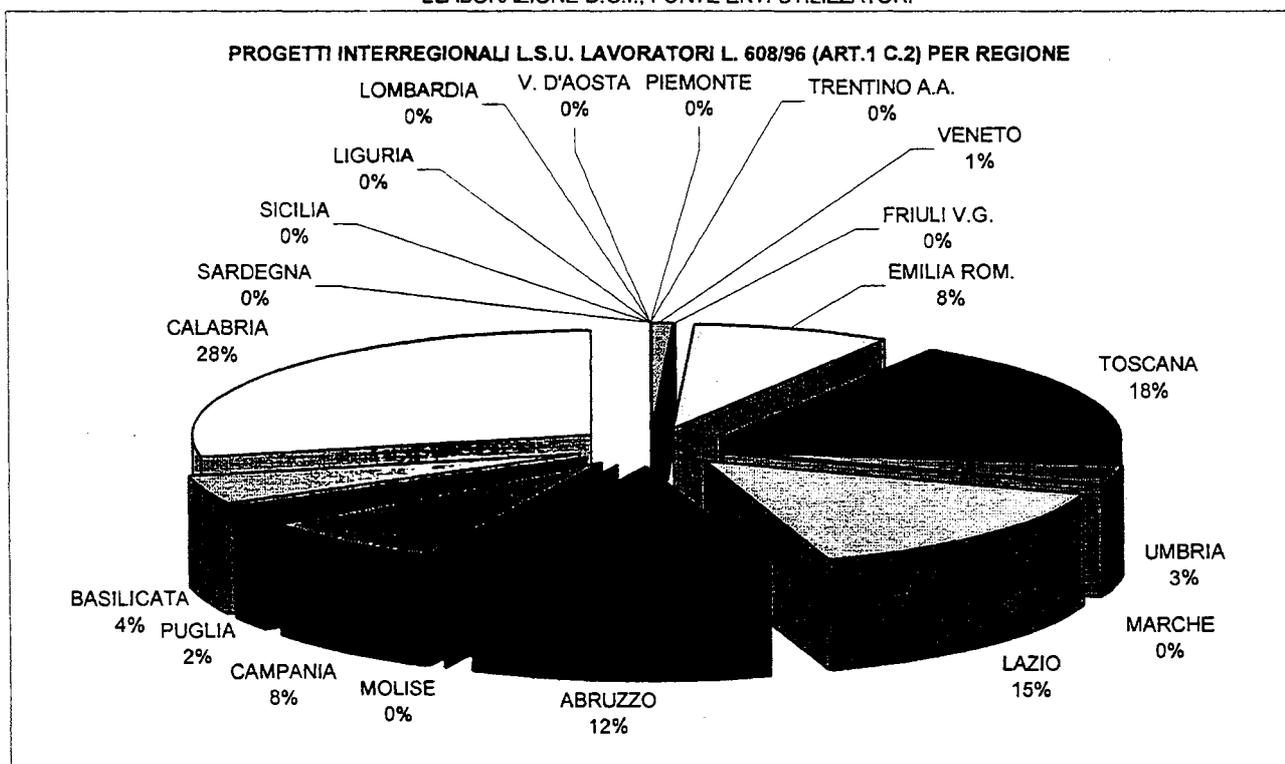
- ELABORAZIONE D.G.I.; FONTE ENTI UTILIZZATORI



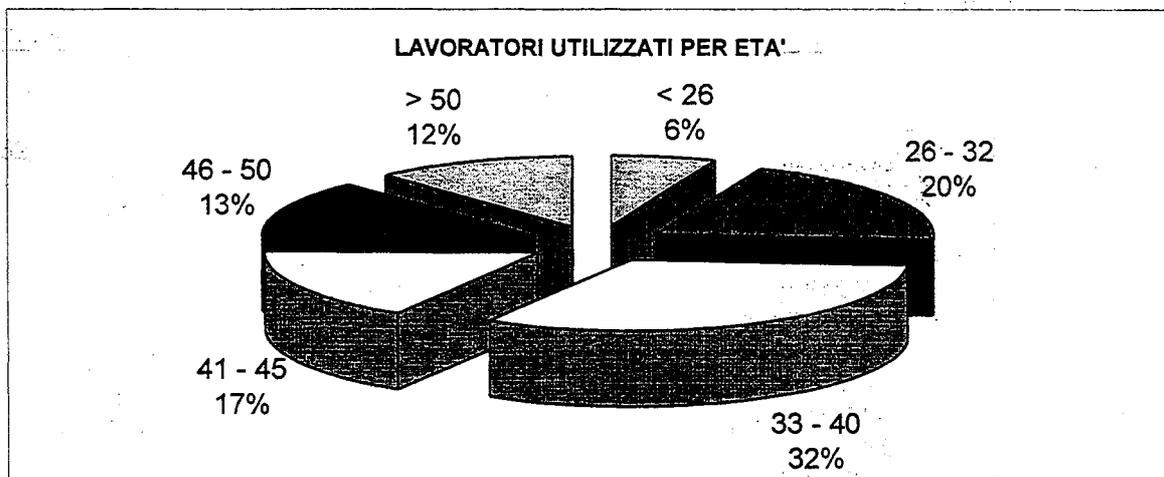
TAB. N. 30 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI IN L. 608/96 ART. 1 C. 2 IMPEGNATI AL 31/12/1999

LAVOR. L.608/96 art. 1 c. 2 UTILIZZATI NEI PROGETTI L.S.U.INTERREGIONALI		
REGIONI	VALORE ASSOLUTO	% SUL TOTALE
PIEMONTE	-	0,00
V. D'AOSTA	-	0,00
LOMBARDIA	-	0,00
LIGURIA	-	0,00
TRENTINO A.A.	-	0,00
VENETO	3	0,19
FRIULI V.G.	-	0,00
EMILIA ROM.	30	1,88
TOSCANA	69	4,32
UMBRIA	12	0,75
MARCHE	-	0,00
LAZIO	55	3,44
ABRUZZO	46	2,88
MOLISE	-	0,00
CAMPANIA	29	1,82
PUGLIA	9	0,56
BASILICATA	16	1,00
CALABRIA	107	6,70
SICILIA	-	0,00
SARDEGNA	-	0,00
TOT. NAZIONALE	376	23,54

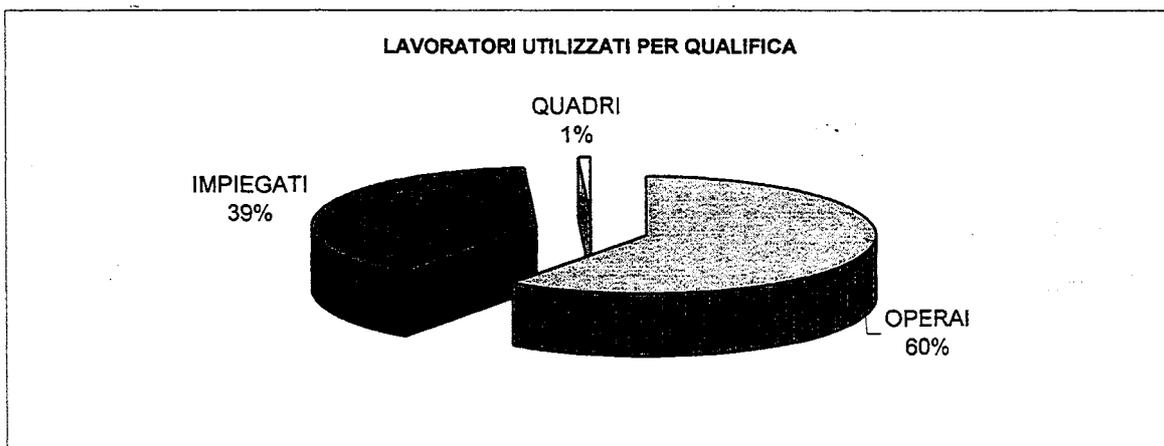
- ELABORAZIONE D.G.I.; FONTE ENTI UTILIZZATORI



TAB. N. 31 - TAVOLA GRAFICA RIEPILOGATIVA PER FASCE D'ETA'



TAB. N. 32 - TAVOLA GRAFICA RIEPILOGATIVA PER QUALIFICA



TAB. N. 33 - TAVOLA GRAFICA RIEPILOGATIVA PER SESSO



## CONCLUSIONI

La concreta operatività della normativa in esame e la effettiva utilità degli strumenti previsti hanno richiesto uno sforzo congiunto e concertato da parte del Governo, delle Regioni, degli altri Enti locali nonché delle Parti Sociali.

Le principali aree d'azione previste per dare sbocco occupazionale ai L.S.U. riguardano:

- l'impiego privato;
- l'impiego pubblico (riserva del 30%);
- autoimprenditorialità;
- le opere infrastrutturali;
- i servizi esternalizzati e/o terziarizzati dalle Amministrazioni Pubbliche, dal sistema delle Autonomie locali e dalle imprese pubbliche e private;
- il prepensionamento.

Per la fase di transizione connessa al processo di decentramento risulta imprescindibile procedere ad una verifica dei c.d. progetti interregionali facenti capo a Ministeri od Enti Pubblici che operano su più reparti, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti e delle condizioni per un c.d. "spacchettamento" dei progetti medesimi.

A tal fine, in base alla circolare n.61/99, le risorse impegnabili sono quelle già destinate all'attuazione di progetti di LSU con circolare n.14/99 senza distinzione territoriale dei singoli progetti e, dunque, tra progetti interregionali e progetti locali.

Inoltre si fa presente, che, attualmente, sono stati avviati tavoli di confronto con i singoli enti attuatori e i Ministeri al fine di verificare la sussistenza delle condizioni, soprattutto sotto il profilo delle risorse finanziarie disponibili, per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 45 co. 6 della legge n. 144/99.

Si è inoltre dato avvio ad un apposito tavolo di concertazione con le parti sociali per la firma di un protocollo d'intesa sulla fattispecie LSU. Ciò allo scopo di creare tutte le condizioni per dare uno sbocco positivo ai soggetti impegnati in LSU, già nel corso del 1999, realizzando soluzioni stabili in attività lavorative esistenti o nuove.

Il legislatore si propone di raggiungere quest'ultima finalità con l'elaborazione dello schema di decreto legislativo di revisione della disciplina dei L.S.U., da emanarsi in attuazione della delega conferita al Governo dall'art. 45 comma 2 della legge n.144/99, con l'introduzione di misure ed incentivi idonei alla creazione di concrete e stabili opportunità occupazionali, supportati da una valida disciplina sanzionatoria., rendendo, nello stesso tempo, più conveniente il ricorso da parte delle imprese private all'utilizzazione di lavoratori socialmente utili.

Il quadro completo della realizzazione della stabilità occupazionale in argomento si potrà rilevare solo dall'esame dei dati degli anni a venire e potrà quindi essere evidenziato nelle prossime relazioni semestrali.

PAGINA BIANCA

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO  
Divisione II**

**B) RELAZIONE SEMESTRALE SUL PIANO STRAORDINARIO DI  
LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' E BORSE DI LAVORO**

PAGINA BIANCA

## RIFERIMENTI NORMATIVI E CIRCOLARI

A seguito della delega conferita al Governo con la L.n.196/97 articolo 26, è stato emanato il Decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, con il quale è stato predisposto, per il rilancio dell'occupazione giovanile nel Mezzogiorno, un piano straordinario di lavori di pubblica utilità e borse di lavoro destinato ai giovani disoccupati di lungo periodo in cerca di prima occupazione, di età compresa tra i 21 anni ed i 32 anni ed esenti da più di 30 mesi alla prima classe delle liste di collocamento. Le Regioni interessate a tale intervento, ai sensi dell'art.1 del D.lvo n.280/97, sono la Sardegna, la Sicilia, la Calabria, la Campania, la Basilicata, la Puglia, l'Abruzzo e Molise, nonché le Province di Massa Carrara, Frosinone, Roma, Latina e Viterbo.

Per quanto riguarda l'aspetto normativo si rinvia alle relazioni già predisposte per i semestri precedenti.

Relativamente invece alle circolari predisposte nel II semestre 1999 si rammenta che in data 2 giugno 1999 è stato emanato un Decreto Direttoriale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.74 del 29 marzo 2000, per individuare le procedure di l'erogazione dei contributi di cui all'art.8, comma 2 del decreto legislativo n.280/97.

Sulla base di detto decreto e in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n.280/97 i contributi possono essere corrisposti fino ad un limite massimo di £ 500.000 per giovane, con riferimento alle spese relative all'assistenza tecnico-progettuale delle agenzie di promozione e lavoro e d'impresa e nel limite massimo di £ 1.500.000 per giovane, con riferimento alle spese sostenute per le attrezzature.

L'art.1 del Decreto Direttoriale di cui sopra prevede che il 30% del contributo per le attrezzature e per l'assistenza tecnico-progettuale è erogato agli enti attuatori su presentazione della domanda da parte dell'ente attuatore medesimo.

L'art.2 del medesimo Decreto Direttoriale del 2 giugno 1999 prevede che il saldo del contributo, pari al 70% della richiesta, venga erogato alla positiva conclusione del progetto, previa acquisizione delle fatture e della certificazione relativa alla congruità dei costi per le attrezzature e per l'attività tecnico - progettuale e previa verifica, tramite i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, della positiva conclusione del progetto ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 8 del decreto legislativo n. 280/1997.

Ai sensi dell'art. 2 del sopra indicato Decreto Direttoriale del 2 giugno 1999, l'entità dell'erogazione del saldo è effettuata proporzionalmente al risultato occupazionale conseguito con carattere di effettiva stabilità ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 4 del decreto legislativo n.280/1997.

Si espone la situazione concernente le singole Regioni interessate, anche alla luce degli ultimi dati in possesso della scrivente.

Relativamente alle Borse di lavoro, secondo i dati forniti dalle Direzioni Regionali del lavoro, le attività risultano da tempo concluse. Si rinvia a tal proposito alla relazione del secondo semestre 1998 che riporta i dati di attivazione e conclusione delle borse stesse.

## CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DEGLI L.P.U. NEL SECONDO SEMESTRE '99.

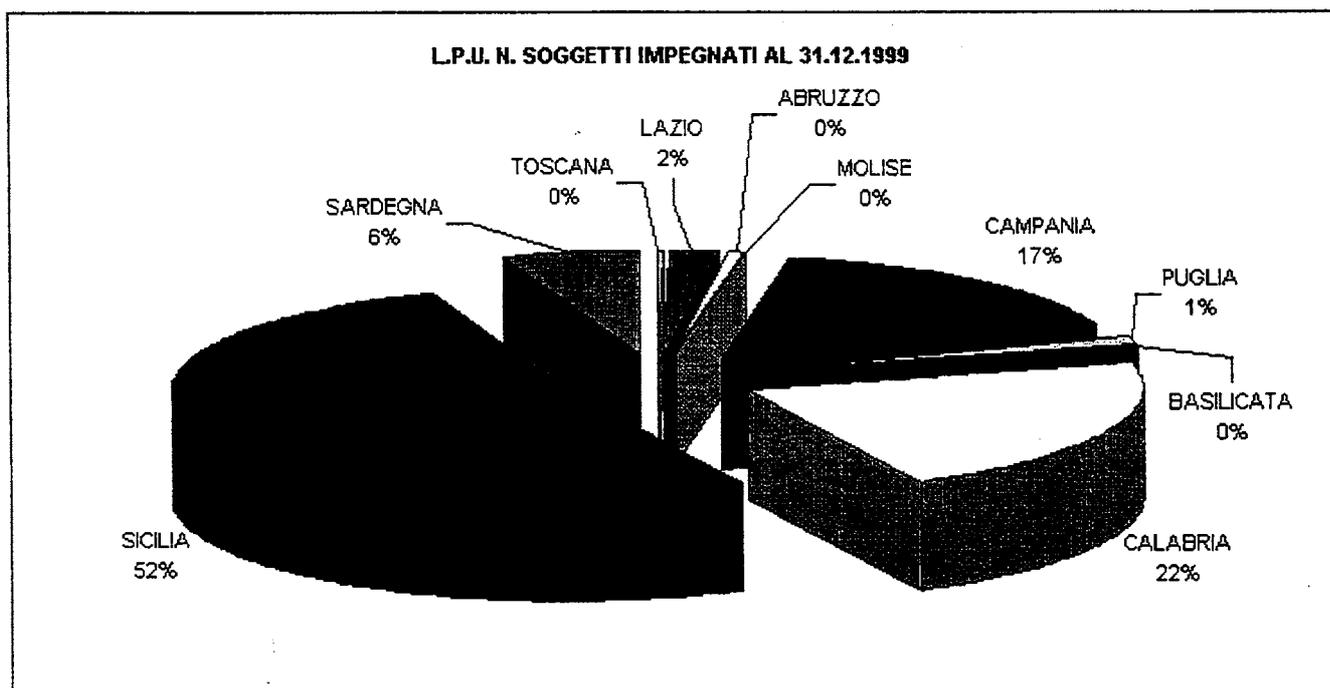
Come si evince dalla tabella alla data del 31/12/1999, l'intervento in argomento ha impegnato circa 6.918 soggetti, di cui il 52% in Sicilia, il 22% in Calabria e il 17% in Campania.

Dall'esame dei dati pervenuti da alcuni uffici regionali si può rilevare che alla data del 31/12/1999 in Puglia il Piano straordinario in argomento ha portato all'occupazione di 348 soggetti, in Toscana all'assunzione di 14 soggetti, in Abruzzo ha consentito l'inserimento nel mondo del lavoro per 78 soggetti ed in Calabria per 31 soggetti.

TAB. N. 34 - RIEPILOGO REGIONALE DEI LAVORATORI IMPEGNATI AL 31/12/1999

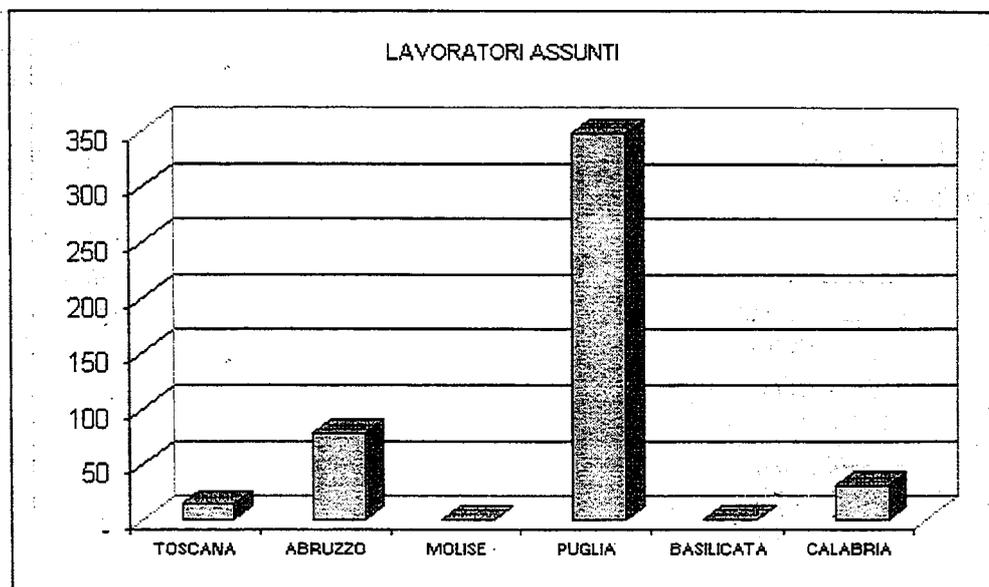
REGIONI	SOGGETTI IMPEGNATI al 31.12.1999	% PER REGIONE
TOSCANA	12	0,17
LAZIO	150	2,17
ABRUZZO	25	0,36
MOLISE	2	0,03
CAMPANIA	1.166	16,85
PUGLIA	88	1,27
BASILICATA	23	0,33
CALABRIA	1.492	21,57
SICILIA	3.567	51,56
SARDEGNA	393	5,68
<b>TOTALE</b>	<b>6.918</b>	

\* - elaborazione DGI su dati INPS



TAB. N. 35 - LAVORATORI ASSUNTI AL TERMINE DEI PROGETTI

PIANO STRAORDINARIO L. P. U.	
REGIONI	LAVORATORI ASSUNTI
TOSCANA	14
LAZIO	N.D.
ABRUZZO	78
MOLISE	-
CAMPANIA	N.D.
PUGLIA	349
BASILICATA	-
CALABRIA	31
SICILIA	N.D.
SARDEGNA	N.D.
<b>TOTALE</b>	<b>471</b>



\* - elaborazione DGI su dati DRL  
N.D. - dati non disponibili

## CONCLUSIONI

Sulla base di quanto evidenziato dai dati disponibili, si possono trarre alcune prime considerazioni.

Innanzitutto il piano straordinario ha prodotto alcuni risultati positivi, consentendo alla data del 31/12/1999, l'assunzione di circa 471 soggetti nelle regioni della Puglia, Toscana, Abruzzo e Calabria. Maggiori difficoltà si sono invece avute in Basilicata e in Molise dove a conclusione del piano straordinario, non si sono avuti gli sbocchi occupazionali aspettati. In Basilicata le cause di tale difficoltà potrebbero essere connesse alle carenze riscontrate nei progetti. In Molise, invece, non risultavano costituite le società miste o le cooperative previste nella progettazione, cui doveva essere appaltata dagli Enti locali la continuazione dell'attività progettuale, né risultavano assunti i soggetti che sono stati impegnati nei progetti stessi.

In generale comunque si può affermare che l'iniziativa è stata innovativa nella maggior parte dei casi in termini di tipologia di svolgimento dell'attività ed ha trovato una larga attuazione in tutte le aree territoriali interessate.

Anche con riferimento a quei soggetti per i quali tale possibilità di stabile occupazione non si è realizzata, si deve comunque rilevare che l'utilizzazione dei medesimi in lavori di pubblica utilità o la fruizione di borse di lavoro ha costituito un'esperienza lavorativa ed un percorso formativo utile e rilevante ai fini di un successivo inserimento nel mercato del lavoro.

Durante il semestre oggetto della presente relazione, molti progetti non risultano ancora conclusi e quindi non è ancora possibile quantificare in tutte le regioni e province interessate il numero dei soggetti stabilizzati. Il quadro completo dell'attuazione dello strumento occupazionale introdotto dal Decreto legislativo n.280/1997 si potrà avere solo con i dati conclusivi dei prossimi anni.